

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR009
Titolo in inglese	RP Liguria ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Liguria FESR 2021-2027
Versione	2.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2024)1598
Data della decisione della Commissione	6 mar 2024
Numeri della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC3 - Liguria ITC31 - Imperia ITC32 - Savona ITC33 - Genova ITC34 - La Spezia
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	8
Tabella 1	17
2. Priorità	29
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	29
2.1.1. Priorità: 1. SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ E DELL'ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA LIGURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI	29
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	29
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	29
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	29
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	31
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	32
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	32
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	32
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	33
2.1.1.1.2. Indicatori	33
Tabella 2: indicatori di output	33
Tabella 3: indicatori di risultato	34
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	34
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	34
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	35
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	35
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	35
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	35
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	36
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi	36
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	36
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	38
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	38
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	39
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	39
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	39
2.1.1.1.2. Indicatori	39
Tabella 2: indicatori di output	40
Tabella 3: indicatori di risultato	40
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	40
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	40
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	41
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	41
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	41

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	41
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	42
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	42
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	42
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	45
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	45
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	45
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	45
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	46
2.1.1.1.2. Indicatori.....	46
Tabella 2: indicatori di output	46
Tabella 3: indicatori di risultato.....	47
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	47
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	47
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	47
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	48
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	48
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	48
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	49
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	49
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	49
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	50
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	50
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	50
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	50
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	51
2.1.1.1.2. Indicatori.....	51
Tabella 2: indicatori di output	51
Tabella 3: indicatori di risultato.....	51
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	52
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	52
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	52
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	52
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	53
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	53
2.1.1. Priorità: 2. TRASFORMAZIONE GREEN E TRANSIZIONE AD UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'EFFICIENZA ENERGETICA, ALLE RISORSE RINNOVABILI E ALLE ECONOMIE CIRCOLARI	54
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR).....	54

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	54
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	54
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	56
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	56
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	56
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	56
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	57
2.1.1.1.2. Indicatori.....	57
Tabella 2: indicatori di output	57
Tabella 3: indicatori di risultato.....	58
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	58
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	58
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	59
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	59
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	59
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	59
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)	61
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	61
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	61
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	62
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	62
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	63
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	63
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	63
2.1.1.1.2. Indicatori.....	64
Tabella 2: indicatori di output	64
Tabella 3: indicatori di risultato.....	64
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	65
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	65
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	65
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	65
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	66
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	66
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	67
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	67
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	67
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	68
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	68

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	68
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	68
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	69
2.1.1.1.2. Indicatori.....	69
Tabella 2: indicatori di output	70
Tabella 3: indicatori di risultato.....	70
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	70
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	70
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	70
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	71
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	71
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	71
2.1.1. Priorità: 3. SVILUPPO SOSTENIBILE E INTEGRATO DEI TERRITORI.....	72
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	72
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	72
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	72
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	74
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	74
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	75
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	75
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	75
2.1.1.1.2. Indicatori.....	76
Tabella 2: indicatori di output	76
Tabella 3: indicatori di risultato.....	76
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	76
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	76
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	77
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	77
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	78
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	78
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....	79
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi	79
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	79
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	80
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	81
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	81
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	81

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	82
2.1.1.1.2. Indicatori.....	82
Tabella 2: indicatori di output	82
Tabella 3: indicatori di risultato.....	83
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	83
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	83
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	83
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	84
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	84
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	84
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	85
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4.	
ASSISTENZA TECNICA	85
2.2.1.1. Interventi dai fondi	85
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	85
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	86
2.2.1.2. Indicatori.....	87
Tabella 2: Indicatori di output	87
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	87
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	87
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	87
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	87
3. Piano di finanziamento	89
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	89
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	89
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	89
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	89
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	90
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	90
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	90
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	90
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	90
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione	91
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241	91
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	91
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	91
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)	91
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	91
3.4. Ritransferimento (1)	91
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	91
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	92
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	93
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	93

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	94
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	94
4. Condizioni abilitanti	95
5. Autorità di programma	117
Tabella 13: autorità di programma	117
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	117
6. Partenariato	118
7. Comunicazione e visibilità	120
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	122
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	122
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	123
A. Sintesi degli elementi principali	123
B. Dettagli per tipo di operazione	124
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	124
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	124
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione	124
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione	124
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili	124
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati	124
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	126
A. Sintesi degli elementi principali	126
B. Dettagli per tipo di operazione	127
Appendice 3	128
DOCUMENTI	129

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

A livello regionale, il PR si inserisce nel quadro di visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, in adesione alle priorità del Green Deal Europeo e dell'Agenda 2030, e recepisce i temi affrontati nei documenti:

- *Piano Energetico Ambientale Regionale* (PEARL), approvato con DCR 19/2017;
- *Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione* (S3), approvata con DGR 1330/2015, aggiornata con DGR 800/2019;
- *Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile* (SRSvS), approvata con DGR 60/2021;
- *Scenari climatici del territorio Ligure 2038-2068*, di cui alla DGR 850/2021 per la redigenda *Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici*;
- *Documento di Economia e Finanza Regionale 2022/2024* (DEFR), di cui alla DCR 9/2021;
- documentazione per il coordinamento degli strumenti di programmazione regionale con quella nazionale ed europea, di cui alla DGR 1260/2021;
- *Agenda Digitale del Programma Strategico Digitale regionale 2019-2021*

Le principali sfide del periodo di programmazione 2021-2027

Nell'ambito delle sfide emerse dal contesto socio-economico di medio periodo, incluso le nuove necessità dettate dal quadro pandemico, dai suoi impatti a lungo termine e dalle tendenze da questo acute o evidenziate, nonché in accordo con le raccomandazioni specifiche della C.E. nella "Relazione per paese relativa all'Italia 2019", in particolare nell'Allegato D, e con le strategie nazionali e regionali di settore, per il periodo 2021-2027 sono identificate **tre sfide**:

Sfida 1. Trasformazione degli elementi di staticità e fragilità del tessuto produttivo ligure.

Dall'analisi del contesto si rileva un andamento altalenante degli investimenti, una crescita dei consumi delle famiglie inferiore alla media nazionale e una debole presenza sui mercati internazionali, con un livello di apertura verso l'estero dell'economia ligure sotto la media nazionale. Si registra una tendenza positiva nell'innovazione del sistema produttivo, ma con margini di miglioramento, soprattutto in percentuale di spesa R&S sul Pil, e in imprese liguri che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo, ancora disallineata rispetto ai valori nazionali e del Nord Ovest.

Sulla digitalizzazione, si evidenzia la limitata diffusione degli strumenti informatici tra le imprese, le famiglie e nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, il Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere-ANPAL) conferma un'ampia domanda di competenze digitali, "green" e trasversali e di profili specializzati da parte delle imprese liguri, che non sempre trova una adeguata risposta.

Sfida 2. Transizione ecologica verso un modello di sviluppo sostenibile "green".

I principali ritardi nella transizione ecologica ligure sono riconducibili al bassissimo impiego delle fonti rinnovabili, al modesto grado di efficienza energetica delle imprese e ai livelli elevati di alcune emissioni di inquinanti in atmosfera, soprattutto nei grandi centri urbani.

La sfida affronta, inoltre, l'inefficienza sotto il profilo energetico di una parte del patrimonio della P.A. e, per quanto riguarda le aree urbane, la scarsa qualità e la mancanza di spazi verdi, il conseguente basso livello di biodiversità, l'eccessivo consumo e impermeabilizzazione dei suoli, l'impatto dei fenomeni estremi dovuti ai cambiamenti climatici e la bassa resilienza dei contesti urbani, stante la singolare orografia del territorio e l'elevata densità edilizia.

Sfida 3. Accrescimento della coesione sociale, dell'equità e della qualità della vita.

Persistenti sono i divari tra i territori e le diseguaglianze materiali e immateriali esistenti nelle aree più svantaggiate, in cui sono in atto fenomeni di marginalizzazione. La Regione presenta una forte antropizzazione costiera (densità abitativa media nei capoluoghi oltre 6,5 volte superiore alla media regionale), a scapito di una minore intensità insediativa nelle aree interne.

Si rilevano fenomeni di esclusione delle fasce di popolazione più svantaggiate dalle opportunità di sviluppo e miglioramento personale e carenze strutturali di servizi e attività che connotano, in particolare, alcune aree dell'entroterra e taluni quartieri delle aree urbane più densamente popolate.

1. Diseguaglianze e le disparità di carattere economico, sociale e territoriale

Criticità economiche:

- dimensione molto ridotta delle imprese (3,4 addetti per impresa a fronte di una media nazionale di 3,9),
- scarsa propensione all'internazionalizzazione (inferiore alla media nazionale) e allo sviluppo di processi innovativi interni alle imprese o realizzati in collaborazione con soggetti esterni,
- ritardi nella digitalizzazione delle imprese (ultimi posti a livello nazionale per diffusione della connessione a banda larga, personal computer e siti web), dei cittadini (inferiore alla media italiana per percentuale di soggetti con accesso a Internet) e della P.A.

Sebbene alcuni elementi siano migliorati negli ultimi anni, i risultati raggiunti collocano la Liguria:

-indietro rispetto alle altre regioni del Nord Italia; sebbene l'andamento degli aggregati macroeconomici mostri un miglioramento (+0,8% del PIL nel periodo 2014-2019), tuttavia questo è di intensità più debole rispetto alla media nazionale e del Nord Ovest.

-tra gli Innovatori moderati, al penultimo posto nella scala che va da “*Leader dell'innovazione*” a “*Innovatori emergent*” (analisi del *Regional Innovation Scoreboard* 2021).

Il miglioramento dell'indice in base UE 2014 è pari a +28,2 punti percentuali e il livello raggiunto è superiore a quello della media dell'UE. La Liguria è passata dalla 152° posizione del 2014 alla 136° nel 2020, rimanendo tuttavia alla 12° a livello nazionale.

Criticità ambientali:

- valori sopra soglia di alcuni inquinanti, anche in relazione al forte grado di infrastrutturazione delle aree urbane (*Rapporto ambientale del Piano Territoriale Regionale Ligure 2020*);
- scarso impiego di fonti di energia rinnovabile: ultimi nella classifica nazionale sia per consumi elettrici, sia per potenza efficiente linda da rinnovabili e penultimi per consumi elettrici coperti da bioenergie (nel 2018 la quota dei consumi complessivi da rinnovabili è al 7,8%);
- basso grado di efficienza energetica di alcuni comparti (consumi finali di energia: 49% trasporti, 27% residenziale, 12% industria): nelle aree urbane si riscontrano povertà energetica del settore residenziale ed edifici pubblici molto energivori (*Bilancio energetico regionale 2016*);
- aumento diffuso della copertura di suolo in ambito urbano (+302 ettari consumati tra il 2012 e il 2019, *SRSvS, 2021*), di cui prov. di Savona (+91), Città metropolitana di Genova (+89), prov. di Imperia (+58,6) e prov. della Spezia (+63,5), con conseguente impermeabilizzazione delle superfici e perdita di verde e biodiversità;
- peggioramento dell'evoluzione meteoclimatica, che evidenzia sia l'innalzamento delle temperature medie (+ 1.4 C), con aumento delle ondate di calore, sia la variazione nella distribuzione delle piogge cumulate e della loro intensità, in forte aumento in autunno e in diminuzione negli altri mesi, con maggiore siccità prevista al 2050 (*Fondazione CIMA, 2021*).

Criticità territoriali e sociodemografiche:

consistente divario tra costa ed entroterra sotto il profilo insediativo, conseguenza della conformazione morfologica, con estesa prevalenza di superfici acclivi montane e collinari (70% della sup. coperta da foreste). Ciò condiziona la concentrazione degli insediamenti lungo l'asse costiero e lungo gli assi -vallivi

principali, lasciando l'entroterra isolato e difficilmente accessibile (densità abitativa media di 1.888 ab/kmq nei capoluoghi, 508 ab/kmq nella restante fascia costiera, 73 ab/kmq nell'entroterra); -densità demografica media regionale (282 ab/kmq) elevata rispetto alla media nazionale (197) ed europea (109 per l'UE27 nel 2019); -forte concentrazione abitativa nella provincia di Genova (dove vive il 54,2% della popolazione ligure) e a Savona, Sanremo, Imperia, La Spezia.

Queste ultime quattro realtà sono **aree urbane medie**, in quanto essendo caratterizzate da un'offerta di servizi di rilievo sovracomunale e da dinamiche socio-economiche complesse, generano sistemi territoriali integrati con i Comuni minori che su di esse gravitano.

Se da un lato rappresentano centri propulsori di opportunità, al contempo sono connotate da criticità ambientali e conflitti spesso derivanti dalla convivenza tra zone residenziali, insediamenti industriali e grandi infrastrutture. La vivibilità è compromessa da diversi fattori di debolezza, tra cui: perdita/indebolimento dell'identità storica per i fenomeni di conurbazione; degrado delle aree periferiche e marginali; patrimonio edilizio pubblico e residenziale vetusto e inadeguato dal punto di vista tecnico, funzionale e energetico; assenza di servizi di prossimità; bassa dotazione di aree pedonali e di aree verdi (PTR).

Dal punto di vista sociodemografico la Liguria (popolazione 1.524.826 – *ISTAT 2020*) è connotata da:

- fenomeni di sbilanciamento tra le aree urbane e la metropoli genovese, quali ad es. la distribuzione del Pil pro capite (dati *SRSvS*, 2019) a favore dell'area metropolitana, o la mobilità dei laureati - con valori negativi nelle provincie di Imperia e Savona e valori positivi nella Città metropolitana e nella provincia della Spezia;
- indice di vecchiaia tra i più alti in Europa (oltre 265 anziani ogni 100 giovani al 1° gennaio 2021) e un tasso di crescita naturale (-8,2) sensibilmente inferiore al dato nazionale, riduzione della popolazione con meno di 15 anni e della popolazione in età attiva (Sanremo e Savona sono le aree urbane con maggior numero di anziani);
- componente femminile pari al 52,1%, quota superiore rispetto all'Italia.

Con riferimento alle fragilità e disuguaglianze sociali si rileva (*SRSvS*, 2021):

- divario del reddito disponibile (tra il 2010 e il 2017 + 1,1 punti percentuali) e aumento del rischio di povertà;
- rapporto basso tra tassi di occupazione giovanile e totale (NEET pari al 17,8%, più alto valore del Nord Italia);
- rapporto basso tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (nel 2019, sotto il livello italiano).

Negli ultimi anni si sono fronteggiate le carenze dell'entroterra meno densamente popolato, che presenta maggiori difficoltà dal punto di vista insediativo, dell'accessibilità e delle opportunità di servizi fondamentali, attraverso la Strategia per le **Aree Interne**.

Relativamente al turismo, si rileva negli ultimi anni una tendenza alla crescita dei flussi di arrivi e presenze e un incremento del “tasso di turisticità” nei mesi non estivi, anche se ancora limitato rispetto alla stagione estiva. La battuta d'arresto nel 2020, dovuta alla pandemia e il suo perdurare nel 2021, non ha ancora permesso il pieno recupero rispetto ai livelli del 2019.

2. I fallimenti del mercato

Con la pandemia si sono verificate condizioni straordinarie che hanno portato a una contrazione imprevista dell'offerta quale effetto diretto del lockdown e dell'interruzione delle filiere produttive ritenute non essenziali, a cui si aggiunge uno shock della domanda, innescato da molteplici fattori. Le misure restrittive alla mobilità individuale hanno provocato nell'immediatezza il calo dei consumi (ad es.

turismo, commercio al dettaglio, trasporti, intrattenimento di massa). Nel comparto finanziario, è stato necessario l'intervento dello Stato per portare in equilibrio il mercato: solo l'emissione di garanzie statali sui debiti contratti dagli operatori di mercato, oltre a nuove regole, che temporaneamente hanno permesso di valutare in modo diverso il merito creditizio, ha permesso agli operatori finanziari di emettere prestiti.

La pandemia ha:

-acutizzato il problema di accesso ai finanziamenti, soprattutto per le PMI (maggioranza del tessuto imprenditoriale ligure), in quanto ha indotto gli imprenditori ad avere una scarsa considerazione nell'investimento, per concentrarsi sulla riorganizzazione per la continuità aziendale e sulle relative spese di adeguamento

-frenato investimenti sul lungo termine volti alla doppia transizione digitale e verde, in ragione di una scarsa propensione al rischio.

Per garantire liquidità agli imprenditori, sono state introdotte misure per l'accesso al credito e deroghe sulla concessione di prestiti dal Governo – con il DL 34/2020, in particolare la garanzia sui prestiti alle imprese e i tassi d'interesse agevolati – che hanno permesso alle imprese di superare finanziariamente il periodo COVID-19, ma al contempo le hanno indebitate.

Quindi, visto il perdurare della crisi economica, l'obiettivo è di entrare maggiormente sul mercato del credito, in complementarietà con gli strumenti già emessi dal Governo nell'ambito del temporary framework, garantendo alle imprese un supporto pubblico così da massimizzare l'efficienza allocativa degli strumenti finanziari proposti, ma anche di utilizzare il contributo a fondo perduto, che permette ai Beneficiari di avere liquidità da inserire nel ciclo produttivo.

In particolare, le imprese hanno necessità di avere dei contributi che permettano di superare il disequilibrio e le asimmetrie che si sono verificate con lo shock del mercato. Lo Stato, attraverso le sovvenzioni, ha la missione di riportare l'equilibrio nel mercato in modo che gli operatori privati possano non essere scoraggiati ad investire, in particolare in settori strategici, come la digitalizzazione e la transizione verde.

3. La necessità di investimenti e la complementarietà e le sinergie con altre forme di sostegno

Sono garantiti meccanismi volti alla complementarietà e sinergia tra i Fondi strutturali e di investimento europeo, in particolare il FSE+, il PSR, il FEAMPA, anche al fine di evitare rischi di doppio finanziamento.

Si combinano inoltre, senza sovrapposizioni, il sostegno dei diversi fondi con altri strumenti di finanziamento nazionali ed europei, incluso con la BEI e con i fondi europei a gestione diretta che contribuiscono agli obiettivi della CE per la programmazione 2021-2027, tra cui Horizon Europe, LIFE, Digital Europe, Creative Europe, InvestEU e Innovation Fund.

Si sostengono azioni in complementarietà con quanto pianificato e avviato dagli Enti locali per lo sviluppo sostenibile nelle aree urbane medie, in particolare sulla resilienza ai cambiamenti climatici e la rigenerazione urbana, per i quali sono stati ottenuti finanziamenti comunitari (POR FESR 2007-2013 e 2014-2020, Cooperazione transfrontaliera, ecc.), nazionali (L. 190/2014- *Riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate*; L. 208/2015 - *Riqualificazione delle Periferie urbane*; L. 160/2019 -*Progetti di rigenerazione urbana*, ecc.) e regionali (Fondo Strategico, PRRU - Programma Regionale di Rigenerazione Urbana, ecc.).

Si lavora in piena collaborazione con le strutture competenti regionali e nazionali per l'attuazione del PNRR, per evitare il sovrapporsi degli interventi. Ad es. trasporto urbano e infrastrutture digitali non sono finanziati col FESR perché trovano ampia copertura nel PNRR, mentre il dissesto idrogeologico trova copertura su fondi della Protezione civile nazionale.

Per quanto non specificato si adotteranno misure di monitoraggio e un adeguato flusso di informazioni per evitare il doppio finanziamento.

4. Le sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e nelle strategie

nazionali o regionali

Le sfide sono pienamente coerenti con le Raccomandazioni specifiche per l'Italia, in particolare con la n.3 del 2020, che promuove la ripresa economica concentrando gli investimenti sulla transizione verde e digitale.

All'allegato D della Relazione per paese relativa all'Italia 2019, la C.E. espone le priorità sui settori d'investimento e le condizioni quadro per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027.

Rispetto alle sfide individuate dalla Regione, si evidenziano le seguenti sinergie:

Sfida 1. Trasformazione del tessuto produttivo ligure

L'allegato D evidenzia la necessità di un rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione e della diffusione di tecnologie avanzate, di una promozione della digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche, di un miglioramento della competitività delle PMI, anche attraverso processi di internazionalizzazione.

La sfida è in linea con i Goals Agenda ONU 2030 5, 8 ,9 e 11.

Sfida 2. Transizione ecologica

Le raccomandazioni dell'Allegato D individuano come prioritari gli investimenti in efficienza energetica e a favore delle energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la resilienza alle catastrofi e gli investimenti in economia circolare.

A livello nazionale, la sfida è coerente con il quadro delineato dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e contribuisce al perseguitamento dei suoi obiettivi principali al 2030.

A livello regionale, la sfida è coerente con:

- le indicazioni e le linee strategiche della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, che prevede obiettivi di incremento dell'efficienza energetica, di riduzione degli impatti ambientali e di incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile con mitigazione degli effetti sul paesaggio.

- il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARL).

La sfida è in linea, a livello internazionale, con i Goals dell'Agenda 2030 7, 8, 11, 12 e 13 e, a livello comunitario, con i principi individuati dal Green Deal Europeo e con la Strategia Europea per l'Economia circolare.

Sfida 3 Coesione sociale, equità e qualità della vita

L'allegato D individua per le diverse aree funzionali obiettivi specifici, in termini di riduzione della povertà, di contrasto alle tendenze demografiche, di sviluppo del potenziale economico, di qualità dei servizi di base, nonché la necessità di investimenti volti a promuovere il patrimonio culturale e i sistemi di produzione locali.

La sfida è in linea con i Goals Agenda ONU 2030 1, 3, 4, 5, 7, 8, 10 e 11.

Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali esprime principi e diritti fondamentali per assicurare l'equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale nell'Europa del 21° secolo. Ai fini dell'attuazione del Pilastro, potranno essere finanziate infrastrutture e attrezzature per l'occupazione, l'istruzione, la formazione e i servizi sociali.

5. Sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance e alle misure di semplificazione

Si intende migliorare la capacità amministrativa, in evoluzione con quanto realizzato nel POR 2014-2020 con il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) e in coerenza con quanto previsto dal Piano regionale di Rigenerazione della capacità Amministrativa (PRigA), nonché dalla strategia generale di riforma dell'amministrazione delineata dal Piano Nazionale di Riforma, che si avvarrà anche dello strumento del PNRR.

Partendo dai risultati ottenuti e dalle criticità ancora aperte, si individuano le aree in cui risulta necessario

intervenire per migliorare i processi di semplificazione e velocizzazione dell’azione amministrativa. Tale attività è impostata sia a livello di singoli OP, sia trasversalmente a tutto il Programma attraverso interventi di AT.

Le sfide da perseguire riguardano:

snellire i passaggi amministrativi attraverso il rafforzamento di procedure e di strumenti, come una rivisitazione del sistema informativo regionale degli investimenti Pubblici, una maggiore interoperabilità con banche dati esterne e dei sistemi informatici centrali con quelli utilizzati dagli organismi intermedi (nuovo modulo applicativo denominato “Cruscotto unico” per la consultazione centralizzata del fascicolo completo di ogni singolo progetto);

-migliorare i processi e le procedure come l’adozione dell’utilizzo delle opzioni di costo semplificato previste dalla regolamentazione comunitaria;

-aumentare la capacità amministrativa dei Beneficiari nell’attuazione dei progetti e, in particolare, delle amministrazioni nelle Aree Interne (in sinergia con la SNAI), attraverso l’ottimizzazione di processi di sostegno e di interazione con gli stessi;

-migliorare la performance degli appalti pubblici, in particolare attraverso un più ampio ricorso alla SUAR (Stazione Unica Appaltante Regionale) e suo potenziamento;

-garantire una gestione efficace dei fondi UE, attraverso il rafforzamento numerico e delle competenze delle risorse umane, anche grazie ad un migliore orientamento a lungo termine delle esigenze di apprendimento e di sviluppo.

6. Un approccio integrato per affrontare le sfide demografiche

L’approccio si promuove a partire dai temi prioritari dello sviluppo sinergico di iniziative imprenditoriali e del rafforzamento dei servizi di tipo diffuso sul territorio.

Le iniziative si concentrano nelle realtà ove si registrano fenomeni più rilevanti di disequilibrio socio-economico, come le Aree Interne e gli agglomerati urbani.

Nei **territori montani e rurali**, maggiormente colpiti dallo spopolamento, si persegue migliorando i servizi e creando nuove opportunità di lavoro, per mantenere la residenzialità presente e aumentare l’attrattività, anche alla luce delle nuove forme di lavoro scaturite dalla pandemia (smart working).

Nelle **aree urbane**, caratterizzate da un forte calo delle nascite, invecchiamento demografico, diminuzione della popolazione in età di lavoro, incremento di popolazione immigrata, si promuovono ST che, per rispondere a bisogni collettivi consentano, attraverso azioni di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, l’insediamento e la diffusione di servizi atti a fronteggiare le esigenze della popolazione anziana, a rafforzare l’educazione e cura della prima infanzia, a supportare la genitorialità nella conciliazione tra lavoro e vita familiare, a favorire l’inclusione dei giovani e degli immigrati nel mercato del lavoro e nella società.

7. Gli insegnamenti tratti da esperienze passate

In relazione alle risultanze del POR 2014-2020 si evidenziano alcuni elementi:

a.criticità da emergenza epidemiologica:

-la programmazione degli interventi è stata condizionata dal conseguente e immediato impatto sul tessuto socio-economico, prevedendo azioni a sostegno delle realtà produttive per le emergenti esigenze;

-le azioni relative ai processi di internazionalizzazione del tessuto produttivo hanno subito un rallentamento conseguente al mutato contesto di riferimento;

-in conseguenza delle difficoltà finanziarie dovute al blocco delle attività, si è riscontrato un maggiore successo delle misure che hanno previsto un finanziamento a fondo perduto;

b.buone prassi:

-misure a sostegno dei Poli di Innovazione, che hanno rafforzato e migliorato la capacità innovativa del territorio;

- azioni a sostegno delle realtà produttive dell'area di crisi industriale complessa savonese, grazie a una collaborazione fattiva dei soggetti a livello territoriale;
- interventi a sostegno dell'attrazione di produzioni audiovisive, che hanno permesso di promuovere il territorio;
- percorso intrapreso dai comuni di Imperia, Sanremo, Savona e La Spezia di ammodernamento digitale dell'apparato amministrativo per garantire a cittadini e imprese servizi efficienti e innovativi in linea con le sfide dell'Agenda Digitale, raggiungendo un elevato grado di cambiamento, diffusione e completezza;
- processo partecipativo nella attuazione della SNAI, che ha permesso di formulare le strategie di area, con un importante raccordo tra diversi livelli territoriali e istituzionali, la partecipazione degli stakeholder al processo decisionale e l'integrazione di risorse da fonti regionale, nazionale e comunitario, pur nella criticità riguardo le tempistiche di elaborazione, approvazione e attuazione delle strategie, a causa dell'alto livello di complessità del processo.

8 Le strategie macroregionali e per i bacini marittimi

In continuità con il POR 2014-2020, si intende confermare l'adesione alla Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP).

La strategia di attuazione del PR si realizza in sinergia con i contenuti dei 3 obiettivi della Strategia EUSALP con particolare focalizzazione sugli obiettivi 1 e 3.

La priorità 1 del PR contribuirà agli scopi individuati nell'obiettivo 1 di EUSALP:

- sviluppare l'innovazione e la capacità di ricerca e il trasferimento nella pratica;
- migliorare e sviluppare il sostegno alle imprese;
- promuovere alti livelli di occupazione, con l'obiettivo di assicurare la piena occupazione nella regione.

Le priorità 2 e 3 contribuiranno agli scopi individuati nell'obiettivo 3 di EUSALP:

-consolidare ulteriormente la posizione della regione alpina come modello in termini di efficienza energetica e produzione sostenibile di energia rinnovabile con la finalità di contribuire allo sviluppo della regione alpina in coerenza con il Green Deal.

Inoltre con riferimento al Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2021-2027:

-la priorità 1 del PR è in sinergia con la priorità 1 - *Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile*, in quanto entrambe volte a supportare la competitività e i processi di innovazione delle MPMI, la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi e il rafforzamento delle sinergie tra le imprese, i centri di ricerca e i poli di competitività.

-la priorità 2, e in particolare l'OS 2.vi, è complementare con la priorità 2 - *Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse*, in quanto indirizzata allo sviluppo di strategie, modelli e soluzioni condivisi in tema di economia circolare e alla promozione della sperimentazione di interventi in tale ambito.

I rapporti Italia-Francia sono rafforzati dal Trattato del Quirinale (art.10) che prevede tra l'altro la possibilità di proporre progetti di cooperazione frontaliera in tutti gli ambiti delle politiche pubbliche, in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e con quelli della politica di coesione europea.

Le priorità attuative e risposte strategiche del periodo di programmazione 2021-2027

L'obiettivo strategico generale perseguito è il **miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio, sia con riferimento alle attività produttive, sia in termini di qualità della vita** promuovendo la doppia transizione verde e digitale a lungo termine verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e dinamico.

Al tal fine si circoscrivono **tre priorità**, in linea con l'AdP e in continuità con quanto sperimentato e appreso dal periodo 2014-20, nonché in coerenza con l'ordinaria programmazione regionale.

Priorità 1. Sviluppo e consolidamento della competitività e dell'attrattività del sistema ligure

In linea con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), pone al centro l'innovazione, la ricerca, le tecnologie avanzate, la digitalizzazione, le strategie di investimento e internazionalizzazione e il rafforzamento degli investimenti.

Si promuovono:

- **l'innovazione** all'interno delle imprese, con specifica attenzione al radicamento territoriale delle loro specializzazioni e a quelle individuate nella S3.
- la **cooperazione** tra le reti di relazioni tra le imprese e il mondo della ricerca, sia esso universitario o meno, il consolidamento delle relazioni esistenti, continuando a promuovere forme di aggregazione tra imprese e altri soggetti dell'innovazione, con particolare riferimento ai settori produttivi maggiormente dinamici e rilevanti per il territorio, avendo colto l'esperienza positiva e l'importanza dei Poli di Innovazione e dei Distretti tecnologici;
- la **digitalizzazione**, per accelerarne il processo e rafforzare la competitività, anche alla luce delle nuove sfide emerse dal periodo pandemico. Questa priorità è già individuata nel Programma Strategico Digitale 2019-2021 ligure, ed è pienamente in linea con la Strategia Digitale Europea. Elementi chiave sono la centralità delle esigenze di imprese e cittadini, il miglioramento della qualità dei servizi e la riduzione dei costi, l'interoperabilità e l'accessibilità dei dati, l'inclusività dei servizi digitali rispetto alle fasce deboli della popolazione e alle aree territorialmente marginali;
- il **rafforzamento degli investimenti** delle PMI, con focus sulle micro imprese dell'artigianato e del commercio, fattore imprescindibile per la crescita del sistema economico. Si individuano gli opportuni strumenti che consentano di facilitare l'accesso al credito per le PMI, di promuovere strategie di rilancio e riqualificazione industriale, di sostenere forme di aggregazione tra imprese e progetti di filiera, di riqualificare l'offerta turistica, di sviluppare i processi di internazionalizzazione;
- il **rafforzamento e l'incremento delle professionalità** legate alla digitalizzazione e all'innovazione negli ambiti identificati dalla Strategia di Specializzazione intelligente regionale.

Priorità 2. Trasformazione green e transizione ad un modello di sviluppo sostenibile

E' incentrata sui temi dell'efficienza energetica, dell'impiego delle energie rinnovabili e dello sviluppo dell'economia circolare ed è strettamente collegata alle altre priorità della programmazione 2021-2027, coniugando la tutela delle risorse ambientali, naturali ed energetiche con l'impiego di tecnologie e processi innovativi e con la valorizzazione delle potenzialità e della competitività dell'intero territorio regionale.

In continuità con il POR 2014-2020, si dà priorità a:

- efficientamento energetico** dei processi del comparto produttivo e alla riqualificazione del patrimonio edilizio energivoro pubblico;
- impiego di energie rinnovabili**, intervenendo a sostegno della produzione e dell'autoconsumo, sia nel patrimonio edilizio pubblico, sia nei processi industriali, anche attraverso l'utilizzo di forme innovative o meno diffuse.

In evoluzione con il passato si promuove:

-incentivazione alla costituzione di **comunità energetiche**;

-sviluppo dell'**economia circolare**, che si propone di rafforzare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e quindi la competitività del sistema produttivo ligure, attraverso prassi finalizzate al recupero, riciclo e riuso delle materie utilizzate, al fine di estendere il ciclo di vita delle stesse e di ridurre gli impatti ambientali dei processi produttivi.

Priorità 3. Sviluppo sostenibile e integrato dei territori

Concerne lo sviluppo sostenibile e integrato dei sistemi territoriali che, differentemente infrastrutturati e caratterizzati da reciproche connessioni funzionali e relazioni identitarie, presentano situazioni irrisolte, e si concentra sulle **quattro aree urbane medie** gravitanti su Imperia, Sanremo, Savona e La Spezia e sulle

aree interne, sia selezionate nella SNAI, sia di interesse regionale non ricomprese nella SNAI.

La priorità è attuata attraverso lo strumento territoriale dell'ITI, senza tuttavia coinvolgere risorse delle altre priorità del programma, e la costruzione di Strategie Territoriali (ST), che promuovono l'integrazione di fondi diversi dal FESR per l'attuazione di interventi complementari e non prioritari per il programma.

Per le **aree urbane medie**, tra le necessità emergenti bottom-up dalle ST, sono finanziate dal FESR quelle rispondenti alle sfide identificate dal PR, ossia le fragilità ambientali e sociali delle aree urbane intensamente sfruttate, ma al contempo marginali. Priorità è data a:

- aumentare la resilienza degli spazi antropizzati e migliorare la qualità ambientale, incrementare la biodiversità, mitigare gli effetti causati dai cambiamenti climatici e ridurre forme di inquinamento, migliorando la vivibilità e il benessere, attraverso l'applicazione di tecnologie e soluzioni "nature based" integrate e diffuse, verdi e blu, per la trasformazione green del contesto urbano;

- favorire l'inclusione e la coesione sociale, la riduzione delle diseguaglianze e delle carenze strutturali, rispondere a bisogni singoli e collettivi, offrire forme di sostegno e opportunità di crescita personale, attraverso interventi materiali e immateriali per rigenerare i "luoghi urbani" in chiave integrata, adattiva, dinamica e diversificata, impiegando la cultura come driver per lo sviluppo di nuove realtà economiche e sociali, e sostenendo il potenziamento e la diffusione dei servizi di prossimità e lo sviluppo di formule di gestione partecipata e condivisa degli spazi e delle attività.

- sostenere lo sviluppo di iniziative di promozione turistica attraverso campagne promozionali e politiche di marketing territoriale.

Nelle **aree interne** si intende dare continuità a quanto già perseguito nella precedente programmazione, in quanto costituisce una strategia strutturale di coesione territoriale sul lungo termine.

In base alle istanze rappresentate dalle comunità locali nelle ST, si risponde ai bisogni riguardanti:

- l'adeguamento della quantità e la qualità dei servizi di istruzione, salute e mobilità;

- il supporto alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, rafforzando le economie locali;

- il sostegno al processo di destagionalizzazione dei flussi turistici in ingresso, oltre che favorirne la diversificazione sia in termini di tipologia di attività, sia in termini di destinazione, anche al di fuori delle aree costiere;

- il sostegno allo sviluppo di iniziative di promozione turistica attraverso campagne promozionali e politiche di marketing territoriale.

Il PR opera, in rispetto dei principi orizzontali (Carta dei diritti fondamentali UE, uguaglianza di genere, non discriminazione, sviluppo sostenibile), adottando misure appropriate descritte negli OS. Durante l'attuazione del programma, si promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici per sostenere gli obiettivi. I Beneficiari saranno incoraggiati a utilizzare criteri legati alla qualità e ai costi del ciclo di vita. Ove pertinente, considerazioni ambientali, sociali e incentivi all'innovazione verranno incorporati nelle procedure di appalto.

Particolare attenzione è data alle raccomandazioni presenti nel Rapporto Ambientale (Cap. 7, con riferimento alle Azioni del PR in relazione alle matrici ambientali implicate) e nei suoi allegati, in particolare nell'all. C relative al principio del DNSH. Si terrà conto di queste nell'elaborazione dei criteri di selezione delle operazioni e nella predisposizione di criteri di premialità orientati alla riduzione del consumo di risorse, delle pressioni ambientali, di emissioni di inquinanti e gas clima alteranti, produzione di rifiuti e reflui, della tutela della risorsa idrica.

Le misure di mitigazione e compensazione ambientale, sulla base degli indirizzi del R.A. sono atte a garantire la massima sostenibilità complessiva del PR.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	L'obiettivo specifico è strumentale per raggiungere la prima priorità identificata in strategia sulla competitività del sistema ligure con al centro l'innovazione, la ricerca e le tecnologie avanzate. L'OS, in linea con lo Spazio europeo della Ricerca, si inserisce in coerenza con la più ampia strategia per lo sviluppo regionale, focalizzata sulla centralità dell'impresa come oggetto dell'innovazione; la valenza strategica di un collegamento strutturato tra domanda e offerta di ricerca e tecnologia, innovazione e mercato; l'adozione di un'ottica di sistema, di collaborazione tra i vari soggetti interessati. I dati di contesto confermano la validità della strategia dell'innovazione nonostante le difficoltà emerse dall'inizio della pandemia da covid 19 che ha dirottato gli sforzi su altri comparti. Si ritiene essenziale proseguire in continuità con la programmazione 2014-2020, selezionando gli interventi secondo un approccio place based fortemente orientato, quindi, a valorizzare gli elementi e le specializzazioni presenti sul territorio sulla base di quanto rappresentato nella S3 della Regione. La Regione intende consolidare la cooperazione tra le università e i centri di ricerca regionale e il sistema delle imprese, favorendo i settori di punta del sistema regionale. Nel contempo proseguirà il sostegno al mondo imprenditoriale e della ricerca, all'aggregazione in Poli di Innovazione, distretti, cluster e Reti di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		impresa, con una maggiore selezione dei comparti più innovativi. Al fine di rendere competitiva e performante questa misura è necessario ricorrere a sovvenzioni nell'ambito di questo obiettivo specifico. Come illustrato in strategia, nel contesto attuale caratterizzato dal perdurare dei debiti che affliggono le imprese già prima della pandemia da COVID-19, in cui gli investimenti sono riallocati, il credito è contratto, il processo di pre-ammortamento dei finanziamenti e le sospensioni dei debiti accessi stanno terminando, i soggetti interessati necessitano di sovvenzioni per investire in innovazione e ricerca.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	L'obiettivo specifico contribuisce alla prima priorità della strategia, tesa a rafforzare la competitività regionale, attraverso il processo di digitalizzazione per imprese, cittadini e Pubblica Amministrazione. L'analisi di contesto mostra difficoltà nell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione, legate ad un elevato numero di piccoli comuni in zone di difficile accesso, alla scarsa erogazione associata dei servizi e all'interoperabilità dei sistemi informativi, alla limitata diffusione dei processi di dematerializzazione documentale. In particolare, nel 2018, il ricorso all'e-procurement ed il numero di Comuni con servizi pienamente interattivi rappresentavano una quota ancora ridotta. I dati evidenziano altresì la limitata diffusione degli strumenti informatici tra le imprese che, nel contesto nazionale, si posizionano agli ultimi posti per connessione a banda larga, personal computer e siti web. Anche nelle famiglie, la percentuale di soggetti che dichiara di avere accesso ad Internet

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>risulta ancora inferiore alla media italiana. La pandemia ha reso evidente la necessità di accompagnare tutti i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni per accelerare la transizione digitale. In linea con la programmazione 2014-2020 in tema di Agenda Digitale e in coerenza con gli indirizzi strategici del Programma Strategico Digitale 2019-2021 della Liguria, si punta su: - centralità delle esigenze dei cittadini e imprese; - rafforzamento dei processi di modernizzazione della PA attraverso la digitalizzazione; - riduzione dei costi e qualità dei servizi digitali per cittadini, imprese e intermediari; - accessibilità dei dati e interoperabilità dei servizi; - consolidamento dell'infrastruttura cloud. Tutti questi obiettivi, supportati anche dalla missione 1 PNRR, comportano per i Beneficiari importanti investimenti. Si ricorre quindi a sovvenzioni in tutte le azioni di questo obiettivo specifico per sostenerli adeguatamente. Le sovvenzioni permettono di avviare la misura velocemente in quanto si coprono i costi fissi dell'investimento, ottenendo in ritorno un numero più elevato di Comuni, imprese e cittadini pienamente digitalizzati, superando l'andamento degli ultimi anni e, per quanto riguarda le imprese, anche il fallimento del mercato identificato in strategia.</p>
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	<p>L'obiettivo specifico contribuisce alla priorità strategica 1, agendo sul rafforzamento del tessuto produttivo per migliorarne la competitività. L'analisi di contesto conferma il trend decrescente delle imprese attive in Liguria e si prevede che, dato il protrarsi della pandemia, il calo possa accentuarsi ulteriormente. Il contesto produttivo</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>regionale è ancora caratterizzato da una elevata quota di micro e piccole imprese e imprese artigiane, spesso sottocapitalizzate e con una bassa propensione all'esportazione e all'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo. La congiuntura economica negativa rischia di compromettere la propensione agli investimenti delle imprese. L'OS rappresenta un importante strumento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supportare la ripresa degli investimenti, anche correlati alle aree di specializzazione regionale, per conseguire un potenziamento della base produttiva regionale, il suo sviluppo tecnologico, la sua competitività e l'occupazione in generale; • favorire forme di aggregazione (ad esempio reti, consorzi, etc.) e/o collaborazione fra PMI anche in un'ottica di filiera; • rafforzare la strategia di rilancio industriale e riqualificazione del sistema produttivo regionale in determinate aree del territorio regionale colpite da crisi diffusa delle attività produttive; • agire sulle imprese che operano sfruttando e valorizzando economicamente gli attrattori culturali e naturali del territorio; • mettere a disposizione opportuni strumenti finanziari tesi a facilitare l'accesso al credito per le PMI; • rafforzare i processi di internazionalizzazione e il grado di apertura internazionale del sistema economico; • valorizzare l'impresa sociale come leva per lo sviluppo economico. <p>In questo OS si ricorre a sovvenzioni (azioni 1.3.1, 1.3.4., 1.3.5 e 1.3.7), strumenti finanziari (azione 1.3.6), e a combinazione tra i due (azioni 1.3.2 e 1.3.3). Nella scelta del ricorso a strumenti finanziari (ad esempio Fondi di Capitali di Rischio, Fondi di Garanzia, Fondi per Mutui) e/o sovvenzioni sarà valutata anche la capacità degli</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		investimenti di generare redditività, basandosi inoltre sugli esiti della Vexa.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	La scelta di questo obiettivo si pone in continuità e a sostegno delle politiche attivate dalla Regione Liguria riguardo alla specializzazione intelligente e risponde all'esigenza di rafforzare l'offerta di profili altamente qualificati e innovativi, che soddisfino la crescente domanda di competenze specialistiche digitali, "green", innovative e trasversali proveniente dalle imprese del territorio che si trovano a fronteggiare nuove sfide e processi di transizione industriale. Anche avvalendosi delle sinergie plurifondo con altri strumenti di programmazione regionale, nazionale o comunitaria, potranno essere sviluppati interventi che rafforzino la partecipazione delle imprese ai percorsi formativi di alto profilo tecnologico, nonché la più stretta interazione tra il tessuto imprenditoriale e il mondo della ricerca e dell'alta formazione, con particolare attenzione allo sviluppo di competenze tecniche, digitali, trasversali e funzionali ai processi di riconversione sostenibile dei modelli di produzione. Gli interventi essendo principalmente di formazione non generano redditività e pertanto saranno finanziati tramite sovvenzioni, per correggere le inefficienze del mercato dei capitali e rimuovere le barriere di accesso al credito, creando un mercato ad hoc al fine di sviluppare e rafforzare l'obiettivo specifico. Inoltre, il carattere sperimentale dell'azione necessita di una spinta nella fase di avvio, generabile solo attraverso la sovvenzione.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e	L'obiettivo specifico contribuisce a realizzare la

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	ridurre le emissioni di gas a effetto serra	priorità strategica 2. L'efficienza energetica è cruciale per gli obiettivi del Green Deal europeo, ed è coerente con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, che prevede obiettivi di incremento dell'efficienza energetica, e con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARL) vigente, che delinea la strategia energetica regionale e la pianificazione di settore al 2030 e al 2050. Si prosegue il percorso della programmazione 2014-2020 finanziando interventi di efficientamento energetico dei processi, impianti e strutture produttive delle imprese, incentivando la sperimentazione e il ricorso a soluzioni tecnologiche innovative altamente sostenibili. Analogamente, si prosegue con l'efficientamento energetico delle PA, tramite la riqualificazione del patrimonio edilizio maggiormente energivoro e dell'edilizia residenziale pubblica, spesso caratterizzata da "povertà energetica", dando priorità a soluzioni innovative e facendo ricorso agli standard più avanzati. In linea col principio Energy Efficiency First, su questo OS vengono concentrate le risorse dell'Obiettivo di Policy 2. Gli interventi privati (azione 2.1.2) potranno essere finanziati con strumenti di ingegneria finanziaria, sovvenzioni e/o combinazione di entrambi mentre quelli della P.A. (azione 2.1.1) con sovvenzioni. Questo è necessario da una parte per limitare l'indebitamento degli Enti locali e contenere i maggiori costi legati agli obiettivi di transizione verde del programma. Dall'altra, poiché le imprese dovranno affrontare ingenti investimenti, le sovvenzioni sono necessarie in accompagnamento a strumenti finanziari in quanto il cambiamento dei processi industriali implica un lungo tempo di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		recupero dell'investimento. La sovvenzione può fare quindi da volano per le PMI, anche nel contesto post pandemico, affrontando il fallimento di mercato descritto in strategia. Inoltre, la sovvenzione per imprese e P.A. permette investimenti di più ampia portata in termini di ambizione climatica, puntando ad azioni con criteri di efficienza rafforzati. Infine, nell'attuale concomitanza di molteplici opportunità di finanziamento, l'uso di strumenti finanziari potrebbe spingere potenziali Beneficiari a non investire in temi green.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	La scelta dell'obiettivo specifico contribuisce a realizzare la priorità strategica 2. La promozione delle energie rinnovabili è cruciale per raggiungere gli obiettivi previsti dal Green Deal europeo. Tale scelta è coerente con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, che prevede tra i vari obiettivi l'incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile, evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio. Inoltre, l'obiettivo è coerente con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARL) vigente, che delinea la strategia energetica regionale e pone le basi per la pianificazione di settore al 2030 e al 2050. Regione Liguria non ha ancora raggiunto la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili prefissata al 2020. A tal fine, pur tutelando la sostenibilità ambientale, si rende necessario incrementare gli interventi per la produzione di energie da fonti rinnovabili nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia, nei processi industriali, in particolare delle piccole e medie imprese, anche mediante il ricorso alle

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		comunità di energia rinnovabile. Si intende incentivare interventi volti a garantire l'autoconsumo integrati con l' efficientamento energetico, senza escludere la possibilità di interventi innovativi e sperimentali (ad esempio le energie rinnovabili marine o la geotermia), da affiancare alle fonti rinnovabili ormai tradizionali come l'eolico e il fotovoltaico. Pertanto gli interventi rivolti agli Enti pubblici saranno finanziati con sovvenzioni mentre quelli rivolti alle imprese potranno essere finanziati con sovvenzioni o strumenti di ingegneria finanziaria e/o combinazione di entrambi. Questo è necessario per limitare l'eccessivo indebitamento degli Enti locali e delle imprese e affrontare il fallimento di mercato descritto in strategia. Inoltre anche a fronte degli alti livelli di prestazione energetica necessari per la lotta al cambiamento climatico, per incentivare le energie rinnovabili si rende necessario contenere i maggiori costi che i Beneficiari sono chiamati a sostenere per perseguire gli obiettivi di lungo termine del programma in tema di transizione ecologica e sostenibile e quindi abbinare le sovvenzioni agli strumenti finanziari.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	La scelta dell'obiettivo specifico contribuisce a realizzare la priorità strategica 2. La scelta dell'obiettivo è coerente con le indicazioni di Agenda 2030, del Green Deal, della Strategia Europea per l'Economia Circolare e della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e nasce dalla necessità di rafforzare il sistema produttivo ligure in modo sostenibile: l'economia circolare rappresenta infatti il nuovo modello di produzione e consumo volto a rafforzare la competitività del

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>sistema produttivo in un'ottica di uso efficiente delle risorse. Con tale finalità l'economia circolare punta alla valorizzazione delle materie in un'ottica di recupero, riciclo e riuso, estendendo il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre gli impatti ambientali e la produzione di rifiuti e potenziando l'utilizzo di materie prime seconde generando ulteriore valore all'interno del ciclo produttivo. I principi dell'economia circolare contrastano con il tradizionale modello economico lineare fondato sul tipico schema estrarre produrre utilizzare e gettare, responsabile di un uso non efficiente delle risorse che comporta significativi impatti ambientali e la produzione di grandi quantità di gas climalteranti. La produzione sostenibile (promossa anche tramite l'ecodesign) e il consumo sostenibile (che ha tra le principali leve il Green Public Procurement) sono i cardini di questo nuovo modello che può creare oltre che una maggiore sostenibilità ambientale e sociale, un impulso all'innovazione e lo sviluppo di nuove competenze e nuove opportunità occupazionali. Nell'economia circolare la produzione sostenibile come cardine comporta la variazione e gli adeguamenti degli impianti produttivi. Modificare una linea produttiva comporta, specie nelle PMI, importanti scelte che contrastano molte volte con la redditività delle stesse. L'indebitamento per le PMI costa sia a livello di spesa ma anche finanziariamente impegnando flussi finanziari per coprire il debito residuo in ammortamento, costituendo un vero e proprio fallimento di mercato, come delineato in strategia. Nella scelta del ricorso a strumenti finanziari e/o sovvenzioni sarà valutata anche la capacità degli investimenti di generare redditività,</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		basandosi inoltre sugli esiti della Vexa.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	L'OS contribuisce a realizzare le priorità strategiche 2 e 3, e affronta le situazioni irrisolte presenti in alcuni contesti urbani, al fine di ridurre i divari con la restante parte della città e le diseguaglianze dei gruppi vulnerabili, di migliorare la vivibilità e la qualità urbana nel rispetto del principio di consumo di suolo zero. Il target è rappresentato dalle aree urbane medie formate dai sistemi territoriali connotati da reciproche connessioni funzionali e relazioni identitarie. Si sostengono Strategie Territoriali costruite, secondo un approccio bottom – up, in partenariato con gli attori locali, attraverso percorsi partecipati e condivisi, per rispondere ai bisogni espressi dalla collettività, che affrontino: - la transizione ecologica, mediante investimenti "green" e il ricorso a "nature based solutions" (infrastrutture verdi/ blu e efficientamento energetico del patrimonio pubblico) che, oltre a contribuire all'adeguamento climatico e alla riduzione dell'inquinamento, favoriscono la rinaturalizzazione dell'ambiente urbano, l'incremento della biodiversità, l'aumento della resilienza, e generano impatti positivi sul comfort indoor/outdoor, sulla salute, sulla sicurezza e sul benessere psico-fisico dei cittadini; - l'inclusione e coesione sociale, mediante interventi di rigenerazione che, recuperando il patrimonio esistente, ripensino i "luoghi urbani" in chiave integrata e adattiva, per restituirli all'uso della comunità, rispondendo a necessità e bisogni singoli e collettivi, offrendo forme di sostegno e pari opportunità di crescita. Prioritaria è la diffusione di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		servizi di prossimità con finalità culturale, socioeducativa e assistenziale, che concorrono alla nascita di nuove economie urbane e all'integrazione sociale, soprattutto per i "fragili"; - la promozione del turismo sostenibile che agisca come veicolo di sviluppo e assicuri equilibrio tra le esigenze dei residenti e quelle dei turisti. Le S.T. sono attuate attraverso lo strumento dell'ITI e gli interventi sono finanziati, con sovvenzioni, in quanto si rende necessario, per limitare l'eccessivo indebitamento degli Enti locali, contenere i maggiori costi che gli stessi sono chiamati a sostenere per perseguire gli obiettivi di lungo termine del programma in tema di transizione ecologica e sostenibile.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	L'obiettivo specifico contribuisce a realizzare le priorità strategiche 2 e 3, in continuità con le politiche 2014-2020 regionali nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne. L'attenzione alle aree interne si configura come una strategia strutturale di coesione territoriale per il rilancio di aree caratterizzate da svantaggi di natura geografica e demografica e da un accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali. La Strategia sulle Aree Interne ha il duplice obiettivo di adeguare la quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali. Oltre a proseguire con tali obiettivi, si intende mutuare dall'esperienza passata anche il peculiare approccio di co-progettazione delle strategie e degli interventi attraverso il raccordo tra diversi livelli territoriali e istituzionali, la

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>partecipazione degli stakeholder al processo decisionale e l'integrazione di risorse da fonti differenti, di carattere regionale, nazionale e comunitario. L'obiettivo è perseguito attraverso un approccio plurifondo, che ottimizzi la quantità e la coerenza delle risorse disponibili in relazione a queste tematiche. Nello specifico si possono sostenere, a partire dalle esigenze che emergono dalle strategie territoriali, secondo un approccio botton – up: - le azioni maggiormente infrastrutturali, quali ad esempio lo sviluppo economico sostenibile del territorio e la transizione energetica; - le azioni di sostegno alle comunità locali per interventi finalizzati ad obiettivi di aggregazione sociale di fasce deboli della popolazione; - le azioni a carattere promozionale, per dare impulso a un turismo sostenibile inteso come elemento di attivazione dei processi di sviluppo locale e in grado di assicurare equilibrio delle esigenze dei residenti e quelle dei turisti. Le S.T. sono attuate attraverso lo strumento dell'ITI e gli interventi sono finanziati con sovvenzioni, in quanto si rende necessario, per limitare l'eccessivo indebitamento degli Enti locali di piccola dimensione, gravati dai costi della gestione ordinaria, contenere i maggiori costi che gli stessi sono chiamati a sostenere per perseguire gli obiettivi di lungo termine del programma.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ E DELL'ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA LIGURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per il raggiungimento del presente obiettivo specifico è individuata la seguente azione:

1.1.1 Valorizzazione e supporto alla ricerca, anche in collaborazione con centri di ricerca, università e GI, all'innovazione tecnologica di prodotto e di processo e al trasferimento tecnologico, quale motore dello sviluppo regionale e del rafforzamento della competitività del territorio.

L'azione intende rafforzare e dare prospettiva alla ripresa economica agendo sul potenziamento della capacità di fare ricerca e innovare del sistema delle imprese, ponendo quale risultato atteso un incremento della quantità delle innovazioni introdotte dalle PMI liguri, di prodotto o di processo, tecnologiche o organizzative.

In una logica di complementarietà e sinergia con il PNRR verranno cofinanziati progetti di innovazione tecnologica a favore delle grandi imprese in cooperazione con PMI con una condivisione dei benefici tra grandi imprese e PMI.

In linea con la disciplina comunitaria in materia di aiuti all'innovazione, ai fini del rafforzamento della capacità innovativa delle imprese ed il loro rafforzamento organizzativo, tecnologico e strategico, sono considerati ammissibili progetti di innovazione finalizzati all'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato e/o alla realizzazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali di un'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa riguardanti le aree di Specializzazione Intelligente definite nella Strategia regionale, anche mediante acquisizione di servizi qualificati (servizi di consulenza, servizi di sostegno all'innovazione e personale altamente qualificato).

Gli investimenti produttivi andranno a sostenere in maniera integrata i progetti di ricerca promossi e saranno orientati all'acquisto di attrezzature e tecnologie funzionali allo svolgimento delle attività di ricerca. In tal modo, gli investimenti serviranno per rafforzare in maniera significativa la concentrazione nella regione di attività di ricerca e innovazione, e per estendere i risultati delle attività di ricerca e innovazione a favore delle PMI liguri.

Di rilievo anche lo sviluppo di tecnologie e di soluzioni digitali per sostenere la competitività e il livello di innovazione in particolare nel settore manifatturiero, con riferimento ai sistemi di produzione avanzati, al miglioramento delle prestazioni, alla flessibilità ed alla sostenibilità.

La Regione intende indirizzare gli sforzi della ricerca industriale, dello sviluppo sperimentale, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione sulle tecnologie con maggiore impatto sul sistema produttivo, ossia prossime al mercato e ad alto livello di TRL, nonché sulle aree strategiche per lo sviluppo ed il posizionamento competitivo del proprio sistema socioeconomico, quali rappresentate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale nelle 3 aree tematiche:

1) *sicurezza e qualità della vita nel territorio* che si declina in

- “smart mobility” (mobilità sostenibile, infomobilità, logistica, ecc.)
- “smart environment/smart energy” (produzione e distribuzione di energia, efficienza energetica, tecnologie per il contenimento dell’impatto ambientale da fonti fossili, ecc.)
- “factories of the future” (sviluppo e integrazione di tecnologie abilitanti: ICT, materiali avanzati ecc.) per l’ottimizzazione e la sostenibilità di processi industriali, ecc.
- “sicurezza e monitoraggio del territorio” (prevenzione e gestione di disastri naturali ed emergenze, sicurezza del cittadino e delle infrastrutture, ecc.)

2) *salute e scienze della vita:*

- Tecnologie per la medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata (Medicina rigenerativa e modelli in vitro per medicina personalizzata e predittiva, Nuovi farmaci; Biotecnologia industriale; ICT e bioinformatica)
- Piattaforme diagnostiche (Sistemi di diagnosi per immagini; Metodi e dispositivi diagnostici non invasivi; Modelli di gestione del processo diagnostico basati sui dati)
- Tecnologie per la riabilitazione, l’assistenza, l’integrazione e l’educazione (ausili tecnologici per il supporto all’indipendenza di persone con disabilità sensoriali, motorie e cognitive; tecnologie e sistemi per l’integrazione sociale, educativa e lavorativa di persone con bisogni speciali; tecnologie e sistemi per la formazione continua formale, non-formale, informale)
- Tecnologie e metodi per l’utilizzo di big data in sanità (acquisizione e gestione di grandi moli di dati sanitari; analisi e interpretazione dei dati biomedici; sicurezza informatica e confidenzialità delle informazioni sanitarie)

3) *tecnologie del mare:*

- “tecnologie marittime” (cantieristica navale, nautica da diporto, strumentazioni per applicazioni navali e subacquee, ecc.)
- “tutela e valorizzazione dell’ambiente marino-costiero” (sistemi per il monitoraggio, la sicurezza e la bonifica dell’ambiente marino, ecc.)
- “logistica, sicurezza e automazione nelle aree portuali” (intelligent transport systems, sicurezza, tecnologie ICT per la logistica, ecc.).

Con l’obiettivo di traghettare un innalzamento competitivo del sistema produttivo si intende altresì valorizzare i processi di integrazione produttiva, di aggregazione, l’associazionismo e le reti di imprese che stimolano la propensione all’innovazione delle micro e PMI.

Il miglioramento in termini quantitativi e qualitativi della coesione e della collaborazione tra le strutture di ricerca e le imprese, nonché tra le PMI stesse,

passa anche attraverso la valorizzazione delle realtà sistemiche esistenti.

In particolare, Poli di Innovazione e Distretti Tecnologici sono finalizzati a sostenere i progetti di ricerca delle imprese e rivestono un ruolo fondamentale sul territorio, configurandosi come i soggetti intermediari dell'innovazione, che rappresentano una forma di partenariato pubblico/privato a livello territoriale (cd. governance intermedia), capaci di mettere in relazione strutture di ricerca, piccola, media e grande impresa.

I Poli ed i Distretti sono in grado, da un lato, di fornire indicazioni strategiche sulle prospettive di sviluppo tecnologico a livello sovra-regionale relativamente alle tematiche di loro interesse, grazie alla costante attività di technology foresight che svolgono a livello nazionale, e, dall'altro lato, di segnalare le criticità e/o le opportunità che provengono dal territorio regionale.

In tale ottica l'azione sostiene anche interventi per lo sviluppo ed il consolidamento di Poli di Innovazione, Distretti Tecnologici, Laboratori Pubblico-Privati e di altre forme aggregative avanzate di imprese in ambito S3 riconoscendone le grandi potenzialità, in termini di accrescimento del livello tecnologico e di competitività del sistema produttivo di un territorio, con ricadute positive, in termini sia economici che sociali quali l'aumento di competitività delle aziende nei vari settori tecnologici, con una maggiore selezione dei compatti più innovativi, ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo, anche fuori dei confini nazionali, la crescita dell'occupazione, l'attrattività verso il mondo della ricerca, la formazione di ricercatori altamente qualificati.

In continuità con le passate programmazioni, si attiveranno sinergie con l'FSE + che prevede in particolare l'attivazione di interventi di alta formazione relativi a **master, dottorati, assegni di ricerca** al fine di assecondare un riposizionamento competitivo del tessuto economico regionale.

L'azione sostiene inoltre, in maniera residuale, Infrastrutture di Ricerca nell'ambito dei progetti di ricerca strettamente connessi alle tematiche della S3, che coinvolgono le imprese e vanno a loro diretto beneficio.

Come già indicato nell'orientamento generale parziale sull'allegato IV del regolamento "Horizon Europe", approvato dal Consiglio "Competitività" ancora nelle fasi preliminari della Programmazione 2021-2027, la complementarietà tra Horizon Europe e FESR riguarda tutte quelle attività di collegamento tra l'innovazione e l'eccellenza della ricerca e le strategie di specializzazione intelligenti.

Le finalità di quest'Azione sono coerenti, in particolare, con i programmi e temi di ricerca specifici dell'Innovative Europe, uno dei tre pilastri dell'Horizon Europe.

Le tipologie di interventi sono state valutati compatibili con il principio DNSH, poiché non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Tipologie indicative di destinatari:

Imprese in forma singola o aggregata, grandi imprese in cooperazione con PMI, organismi di ricerca e Università, Infrastrutture di Ricerca, Distretti Tecnologici, Laboratori pubblico-privati di ricerca; Poli di Innovazione, cluster e Reti di impresa; Regione Liguria.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nella selezione delle operazioni saranno stabiliti ed applicati criteri idonei ad assicurare l'uguaglianza di genere, la non discriminazione e la tutela dell'inclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Questo OS intende contribuire alla Strategia EUSALP, in particolare all'Azione 1, sulla crescita sostenibile e le sinergie fra attività di ricerca, sviluppo e innovazione e fra le S3 delle regioni alpine. La concentrazione degli investimenti sulle aree tematiche della S3 regionale indicate nell'ambito dell'OS intende contribuire tramite interventi su ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico anche ad altre priorità comuni identificate in ambito EUSALP, quali l'innovazione in ambito di produzione e distribuzione di energia e di efficienza energetica.

In particolare a partire dagli ambiti tematici dell'S3, si intende attivare iniziative di coordinamento interregionale dei fondi su ricerca, innovazione e sviluppo e/o azioni di cooperazione a valere sul programma con partenariati con altre Regioni UE, in particolare quelle partecipanti ad EUSALP e WestMED.

Per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, per questo OS la Regione:

-trarrà spunto in fase di attuazione anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020 (Region Sud e Auvergne Rhônes-Alpes).

-intende promuovere sinergie e complementarietà, anche tramite i Financial Dialogue Network EUSALP (Mobilità Sostenibile e Transizione Energetica/Idrogeno Verde), con le azioni previste nei Programmi Interreg Alpine Space e Central Europe, tra cui in particolare:

-per Spazio Alpino le azioni finalizzate alla connessione e messa in rete fra gli ecosistemi dell'innovazione regionali, dei cluster e delle catene di valore; alla promozione dei link urbano-rurali e dell'innovazione nei territori montani; allo sviluppo di modelli innovativi di green business; alla diffusione di tecnologie avanzate in materia di trasporti e sanità.

-per Central Europe le azioni volte a favorire la transizione verde e digitale; promuovere il trasferimento tecnologico alle PMI, in particolare in ambito extraurbano; rafforzare la cooperazione fra innovation hub regionali e fra diversi settori di business; rafforzare la cooperazione pubblico-privata in materia di

finanziamento dell'innovazione.

Gli interventi potranno integrarsi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto della Policy Learning Platform.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Sulla base degli esiti della Vexa è prevista la possibilità di attivare uno strumento finanziario in equity per i progetti di ricerca ed innovazione in quanto rafforza la capitalizzazione e non ha alcun impatto diretto sull'indebitamento delle PMI. Questi strumenti dovrebbero garantire il superamento del periodo pandemico nel medio termine, mantenendo vivo l'interesse delle aziende ad investire nello sviluppo di capacità di ricerca ed innovazione e quindi di mantenere i piani di investimento esistenti.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	56,00	390,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	56,00	365,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	25,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO06	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	ETP annui	5,00	48,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0,00	6,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	1.540.000,00	10.000.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	105.754.493,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	148,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	132,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	2.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	16.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	6.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	2.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	26.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	8.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			60.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	56.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	4.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			60.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	60.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			60.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	10.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	50.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			60.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per la realizzazione dell'obiettivo specifico la Regione intende adottare indirizzi coerenti con la programmazione regionale e con i riferimenti programmatici nazionali in ambito digitale indicati dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) nonché con le attività previste in ambito PNRR e FSE, per consentire il pieno raccordo e la complementarietà con altre iniziative, finanziando azioni di supporto alla:

1.2.1 - digitalizzazione e innovazione dei processi tecnici ed amministrativi interni della Pubblica Amministrazione ligure basati sull'interoperabilità e rafforzamento del canale digitale per l'erogazione dei servizi

Gli ambiti di applicazione riguardano azioni di digitalizzazione e dematerializzazione dei procedimenti interni alla PA ligure basati sull'interoperabilità dei sistemi e delle banche dati pubbliche e la gestione anche in ambiente cloud delle funzioni ICT nel rispetto degli standard in tema di sicurezza che comprendono anche i piccoli comuni e le loro aggregazioni.

Si prevedono quindi sviluppi di soluzioni tecnologiche e di infrastrutture abilitanti per il rafforzamento dell'efficacia ed efficienza delle Pubbliche Amministrazioni regionali attraverso servizi digitali integrati, piattaforme digitali per l'erogazione di servizi cloud in ambiente sicuro, strumenti di interscambio dei dati in logica di interoperabilità, creazione di anagrafi certificate e certificanti e di banche dati aperte per l'erogazione di servizi comuni a livello regionale che favoriscono il processo di semplificazione e abilitano l'attuazione dell'Open Government e l'utilizzo degli Open Data per la semplificazione e l'innovazione dell'azione della pubblica amministrazione ligure al fine del pieno rispetto del principio del once only anche adottando soluzioni tecnologiche digitali come la cyber sicurezza e l'intelligenza artificiale.

Come evidenziato nel PRigA, è necessario alleggerire e snellire i passaggi amministrativi attraverso il rafforzamento di procedure e di strumenti; l'attività sarà conseguentemente articolata, a titolo esemplificativo, in:

-rafforzamento della dematerializzazione dei processi interni alla PA ligure, dell'integrazione e interoperabilità tra basi di dati e sistemi, all'interno di un processo di semplificazione dei procedimenti;

-consolidamento dell'infrastruttura cloud per l'erogazione dei servizi digitali pubblici fornendo agli enti infrastrutture digitali immateriali anche in forma di servizio per garantire la sostenibilità organizzativa dei servizi stessi anche nell'ambito di piccole Amministrazioni;

I risultati di questa serie di iniziative rappresentano l'elemento tecnico fondante per la realizzazione di strumenti e servizi digitali in tema e-Government (vedi sezione 1.2.2), per le imprese (vedi sezione 1.2.3) e per i cittadini. Per questi ultimi, tali iniziative rappresentano uno degli elementi fondanti e abilitanti per la realizzazione di servizi (quali ad esempio spid, cie, app io, pago PA) a essi dedicati previsti principalmente su fondi PNRR (con azioni sulla domanda a valere su fondi FSE) in un ambito di armonizzazione tra le diverse iniziative (regionali e nazionali) in tema di digitalizzazione.

Una migliore strutturazione delle risorse informatiche, soprattutto in tema di interoperabilità applicativa, di aggiornamento del parco tecnologico e,

soprattutto, di utilizzo di sistemi cloud, contribuisce a ottenere anche una maggiore efficienza computazionale che si traduce in un minor consumo energetico a parità di servizi informatici offerti.

1.2.2 - realizzazione di servizi integrati di e-Government per cittadini e imprese e di soluzioni integrate per le smart cities and communities

L’azione ha l’obiettivo di rafforzare il sistema ligure dei servizi pubblici digitali per cittadini e imprese in un quadro di semplificazione e innovazione dell’azione della pubblica amministrazione ligure, quale strumento per lo sviluppo socioeconomico regionale in raccordo con il livello nazionale ed europeo. Le implementazioni saranno sviluppate anche attraverso piattaforme cloud in ambiente sicuro dal punto di vista cibernetico (vedi sezione 1.2.1). Si intendono sviluppare soluzioni interoperabili per le *smart cities* e per ambiti territoriali diversi ma con caratteristiche territoriali comuni (*smart communities*).

Come evidenziato nel PRigA, è necessario alleggerire e snellire i passaggi amministrativi attraverso il rafforzamento di procedure e di strumenti; l’attività sarà conseguentemente articolata, a titolo esemplificativo, in:

- sviluppo dei servizi digitali per la specificità degli enti locali liguri e degli enti del sistema regionale, erogati tramite infrastruttura cloud e in ambiente informatico sicuro;
- concentrazione delle azioni sui primari ambiti di azione istituzionale del sistema pubblico regionale considerando prioritarie le esigenze dei cittadini e delle imprese per l’individuazione e la realizzazione di servizi digitali;
- sviluppo dell’eGovernment regionale attraverso il rafforzamento dei servizi digitali per l’utenza (cittadini, imprese, intermediari), assumendo il canale digitale e quello mobile quale canale privilegiato per l’erogazione dei servizi istituzionali nonché i principi dell’interoperabilità, dell’utilizzo dell’identità digitale, della protezione dei dati personali, dell’usabilità e inclusività dei servizi, della sicurezza cibernetica dei sistemi informatici pubblici e favorendo l’accesso migliorato ai dati pubblici (Open data);
- sviluppo strumenti digitali per le smart cities e le smart communities.

In riferimento al tema smart cities possono essere previsti interventi funzionali allo sviluppo delle *smart communities* di livello regionale e subregionale favorendo la diffusione delle buone pratiche esistenti in ambito regionale ed extraregionale anche a beneficio dei territori marginali e delle amministrazioni di piccole dimensioni. Le iniziative in ambito *smart cities* e *smart communities* si concentreranno sugli ambiti di maggiore rilevanza per le peculiarità e criticità del territorio regionale, tanto in termini di ricaduta sulla qualità di vita dei cittadini e di capacità di competitività dei soggetti economici, in una logica di attrattività del territorio stesso.

Le azioni individuate concorrono ad un significativo aumento della quota di Comuni con servizi pienamente interattivi e di popolazione e territorio coperta da servizi dematerializzati e semplificati.

La disponibilità di servizi on line ha una rilevanza strategica per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni, in particolar modo in quelle parti del territorio marginali per compensare l’isolamento fisico. Tali servizi sono essenziali anche per agevolare l’accesso delle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione – su mercati diversi da quelli locali, utilizzando la digitalizzazione come strumento abilitante e di sviluppo.

1.2.3 sostenere l’introduzione di pratiche e tecnologie digitali nelle imprese

L’azione prevede l’attivazione di strumenti di incentivazione rivolti alle PMI liguri per migliorare la digitalizzazione dei processi produttivi, l’integrazione di pratiche e tecnologie digitali nei sistemi produttivi esistenti ed il loro utilizzo per la commercializzazione e l’accesso ai servizi. In particolare si intende

sostenere investimenti diretti alla digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese che prevedano l'acquisto di software, hardware, dispositivi accessori e servizi specialistici che consentano di:

- migliorare l'efficienza dell'impresa e l'organizzazione del lavoro;
- sviluppare soluzioni di e-commerce;
- sviluppare servizi di cloud computing;
- realizzare soluzioni tecnologiche per i pagamenti elettronici
- adottare soluzioni tecnologiche digitali come la cibersicurezza e l'intelligenza artificiale.

Le azioni 1.2.1 e 1.2.2 sono coerenti con la Comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM (2020) 66 final del 19.02.2020) e con la Direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli EE.PP.

In linea con la Direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del Settore pubblico, i dati risultanti da tali azioni sono resi disponibili come dati aperti secondo le condizioni previste all'articolo 14 come "serie di dati ad elevato valore".

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, poiché non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Tipologie indicative di destinatari:

Regione Liguria, Enti pubblici, PMI

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nella selezione delle operazioni saranno stabiliti ed applicati criteri idonei ad assicurare l'uguaglianza di genere, la non discriminazione e la tutela dell'inclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS intendono contribuire alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP), con particolare riguardo all'Azione 5 sulla digitalizzazione, e alle specifiche priorità comuni in tale ambito identificate, favorendo lo sviluppo di servizi digitali a beneficio di imprese e cittadini, promuovendo gli Open Data, sostenendo l'introduzione di pratiche e tecnologie digitali nelle imprese.

Per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, per questo OS la Regione:

- trarrà spunto in fase di attuazione anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.
- intende promuovere sinergie e complementarietà, anche tramite il Financial Dialogue Network EUSALP su Digitalizzazione e Smart Village, con le azioni previste nei Programmi Interreg Alpine Space e Francia-Italia ALCOTRA, tra cui in particolare:
 - per Spazio Alpino le azioni finalizzate a sviluppare soluzioni digitali a supporto della resilienza, della tutela delle risorse e della transizione energetica;
 - per Francia-Italia ALCOTRA le azioni per lo sviluppo di applicazioni e servizi digitali per promuovere la messa in rete degli attori economici del territorio; per lo sviluppo di strumenti digitali per le filiere corte o le industrie locali transfrontaliere.

Gli interventi potranno integrarsi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto della Policy Learning Platform.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	In euro	770.000,00	5.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	1,00	10,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	50.000,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR12	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese	utilizzatori/anno	0,00	2021	1.600,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	2.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	10.800.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	018. Applicazioni e servizi elettronici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	3.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	019. Applicazioni e servizi elettronici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, l'Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	2.000.000,00

1	RSO1.2	Totale			18.000.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	18.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			18.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	18.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			18.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	5.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	13.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			18.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Sono attivate azioni per sostenere:

1.3.1 La nuova imprenditorialità

L' obiettivo è favorire la nascita e la localizzazione, anche attraverso lo sviluppo di incubatori, di nuove imprese, che assicurino prospettive di crescita e di integrazione con il territorio, con particolare attenzione allo spin off accademico e industriale, alle iniziative promosse da giovani, da donne, da soggetti svantaggiati, a quelle ad elevato contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale e a quelle realizzate nei settori individuati dalla S3 regionale.

L'azione interviene per contrastare il trend decrescente del numero di imprese attive in Liguria, rilanciare la propensione all'imprenditorialità in un periodo di forte crisi con ripercussioni negative sulla capacità di investimento delle imprese e sullo sviluppo di nuove iniziative, difficoltà accentuate nel contesto produttivo regionale, caratterizzato da una elevata quota di micro imprese e imprese artigiane, spesso sottocapitalizzate, che necessitano di un particolare supporto nella delicata fase di start up.

Tale azione sarà inoltre complementare con le azioni programmate per la creazione d'impresa e per la formazione di profili professionali specifici nell'ambito del FSE+.

Le opzioni attuative costituiranno elemento caratterizzante per le azioni di formazione di profili professionali specifici, che saranno focalizzate su figure per le quali sono espressi specifici fabbisogni occupazionali, che si stima provenienti, in misura significativa, dai settori trainanti e da quelli a maggiore potenzialità di crescita. Operando secondo questa prospettiva, che già ha prodotto risultati apprezzabili nel 2014-20, si ritiene di potere, da un lato, offrire opportunità occupazionali a giovani e adulti disoccupati e, dall'altro, rafforzare la competitività delle imprese.

1.3.2 La ripresa degli investimenti produttivi per conseguire un potenziamento della base produttiva , il suo sviluppo tecnologico, la sua competitività e l'occupazione

L'obiettivo è quantificabile in un miglioramento del livello degli investimenti, connessi ai percorsi di consolidamento, diversificazione, aggregazione delle imprese, assicurando inoltre il miglioramento della sicurezza e sostenibilità ambientale delle produzioni.

Attraverso meccanismi premiali saranno incentivate le iniziative che garantiscono un basso impatto ambientale o che operano nei settori della green economy, nonché quelle che ricadono nei settori individuati dalla S3.

A titolo esemplificativo l'azione sostiene:

- gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili;
- l'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- il miglioramento della sicurezza e della sostenibilità ambientale delle produzioni;
- la specializzazione produttiva che innalzi la competitività delle imprese e favorisca ricadute positive sull'occupazione in termini di posti di lavoro durevoli e di qualità e di uso efficiente delle risorse;
- l'acquisizione o il miglioramento degli immobili per rispondere ai cambiamenti introdotti nelle linee di produzione o per elevarne gli standard di compatibilità ambientale o produttiva.

Saranno, inoltre, sostenute iniziative imprenditoriali che prevedono la gestione cooperativa di servizi (ad esempio cooperative di comunità), i servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali, la messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale.

1.3.3 Interventi nelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive, per la mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese anche in una logica di filiera

La Regione concorre alla strategia di rilancio industriale e riqualificazione del sistema produttivo in determinate aree del territorio regionale colpite da crisi diffusa delle attività produttive, supportando progetti di investimento in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale anche in una logica di filiera.

In tali aree l'azione sostiene la realizzazione di piani di riconversione e rilancio industriale a carattere innovativo, altresì finalizzati a contrastarne il declino e a favorirne lo sviluppo e la crescita, già stipulati o in via di definizione.

1.3.4 Progetti di investimento delle imprese che operano sfruttando e valorizzando economicamente gli attrattori culturali e naturali della Regione, quali elementi cardine di sviluppo sostenibile del territorio, capaci di generare condizioni di crescita culturale e sociale e di costituire una leva per lo sviluppo economico delle comunità locali.

Come emerge nella S3, la specializzazione del settore turistico in tutte le province liguri può generare condizioni di crescita culturale e sociale, attraverso il miglioramento dell'offerta turistica.

La presenza di flussi turistici aggiuntivi e meglio distribuiti sul territorio può sostenere non solo l'economia turistica diretta ma anche l'artigianato e il settore agro-alimentare tipico e di qualità, così come la valorizzazione economica del patrimonio naturale e culturale delle aree interne può riflettersi positivamente sui valori ambientali del territorio.

Nello specifico l'azione supporta:

- i processi di aggregazione e integrazione tra imprese nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship)

- la competitività delle imprese turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa
- la valorizzazione delle filiere culturali, creative e dello spettacolo attraverso l'attrazione ed il sostegno di produzioni nazionali ed internazionali cinematografiche e audiovisive tramite azioni di sostegno alle produzioni.

1.3.5 La realizzazione di processi di internazionalizzazione efficaci e strutturati rivolti alle imprese e realizzati da parte di MPMI, caratterizzate generalmente da una carenza di competenze e risorse umane e finanziarie adeguate a tale scopo.

Con priorità alle PMI operanti nei settori individuati dalla S3 regionale trovano attuazione:

-interventi di sistema per l'accompagnamento nei percorsi di internazionalizzazione, tesi a migliorare la presenza delle imprese liguri all'estero in particolare puntando sulle caratteristiche di eccellenza e di tipicità di alcune produzioni, per traghettare un maggior grado di apertura dei sistemi produttivi, rafforzando e rendendo più stabile la loro presenza sui mercati internazionali e incrementando le esportazioni,

-progetti di promozione dell'export destinati a PMI e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale,

-incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI

-creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti e a promuovere accordi commerciali, e altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri

Si sosterranno iniziative finalizzate all'internazionalizzazione del sistema produttivo ligure promuovendo l'attivazione di nuove relazioni commerciali per le imprese liguri, nonché l'attrazione di flussi di capitale per investimenti nel territorio.

L'azione sarà attuata in collaborazione con gli altri soggetti aventi competenze e/o attività a servizio delle imprese liguri (Camere di Commercio, associazioni di categoria).

1.3.6 La disponibilità di credito per il sistema produttivo e il miglioramento della capacità di accesso al credito da parte delle MPMI

Per sopprimere alle carenze del mercato del credito è prevista la messa a punto di opportuni strumenti finanziari tesi a facilitare l'accesso al credito per le imprese, con particolare attenzione alle MPMI, quali il microcredito, il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche, la promozione e l'accompagnamento all'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa, lo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio.

1.3.7 Il supporto alla modernizzazione del sistema della logistica merci

L'azione si attua attraverso il sostegno agli investimenti in innovazione per l'intermodalità e per le imprese che operano nelle aree integrate logistiche, anche favorendo l'aggregazione di imprese.

L'OS agirà in complementarietà con Horizon Europe attivando, ove possibile, sinergie per accelerare la trasformazione industriale e stimolare le attività di R&I nelle PMI e la creazione e l'espansione di imprese innovative.

Le azioni 1.3.2, 1.3.4, 1.3.5, 1.3.6 e 1.3.7 sono state valutate compatibili con il principio DNSH, poiché non si prevede che abbiano un impatto ambientale

negativo significativo a causa della loro natura.

Le azioni 1.3.1 e 1.3.3 potrebbero avere un impatto significativo e non risultare pienamente conforme al principio del DNSH. Pertanto nella selezione degli interventi, laddove pertinenti, saranno inseriti meccanismi premiali volti ad indirizzare i finanziamenti verso imprese che acquistano macchinari con tecnologie che minimizzano le proprie emissioni di gas a effetto serra e la produzione di rifiuti destinati a smaltimento.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Tipologie indicative di destinatari:

MPMI

Regione Liguria, Liguria International e Agenzia InLiguria possono essere identificati come beneficiari ma i destinatari sono le PMI

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nella selezione delle operazioni saranno stabiliti ed applicati criteri idonei ad assicurare l'uguaglianza di genere, la non discriminazione e la tutela dell'inclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale per tutte le azioni ad eccezione dell'azione 1.3.3 che è diretta a Aree di crisi complessa e non complessa, ZFU di Ventimiglia e Genova e aree in zona 107.3.c

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS intendono contribuire alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP), con particolare riguardo all'Azione 2 sullo sviluppo

economico delle Alpi. Considerando i settori economici di particolare interesse identificati in ambito EUSALP, tra cui la filiera locale del legno, la produzione agricola alpina, la bioeconomia, l'health tourism e il turismo sostenibile montano, gli interventi promossi dal programma potranno contribuire alla Strategia favorendo lo sviluppo a livello macroregionale delle filiere produttive di interesse regionale attraverso il trasferimento tecnologico e innovativo, il sostegno alla competitività, all'occupazione e all'internazionalizzazione delle imprese. In stretto allineamento con le priorità macroregionali, l'Azione 1.3.4 sosterrà le imprese per accelerare la transizione del turismo, anche montano, verso un modello ecologico e destagionalizzato.

La Regione intende attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE se utili al fine di portare valore aggiunto al perseguitamento degli obiettivi del Programma.

Per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, per questo OS la Regione trarrà spunto, in fase di attuazione, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020. La Regione intende attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE quali Region Sud e Corsica nell'ambito dello sviluppo delle MPMI se utili al fine di portare valore aggiunto al perseguitamento degli obiettivi del Programma.

Gli interventi potranno integrarsi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto della Policy Learning Platform.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

A complementarietà dell'utilizzo di sovvenzioni è prevista la possibilità di attivare strumenti finanziari idonei a sostenere gli investimenti.

L'attivazione degli strumenti finanziari si baserà sugli esiti della valutazione ex ante di cui all'art. 58 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

Nell'individuazione dei Beneficiari sarà garantito il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, gli strumenti finanziari attivabili potranno consistere in garanzie o prestiti rimborsabili a tasso agevolato e capitale di rischio anche in continuità con strumenti finanziari attivati nella programmazione 2014-2020.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	683,00	4.437,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	584,00	3.793,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	198,00	1.287,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	0,00	78,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	212.923.609,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021	78,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	71.200.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	2.000.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	2.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			75.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	35.200.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	6.000.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	10.000.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	6.000.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	18.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			75.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	75.200.000,00
1	RSO1.3	Totale			75.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	20.200.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	55.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			75.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per il raggiungimento del presente obiettivo specifico è individuata la seguente azione:

1.4.1 supporto allo sviluppo o all'utilizzo da parte di micro e PMI di competenze per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità

L'azione risponde alla crescente esigenza proveniente dalle imprese del territorio che per fronteggiare le nuove sfide e i processi di transizione industriale nell'ambito dei settori della S3 regionale, necessitano di profili altamente qualificati e innovativi, di competenze specialistiche digitali, "green", innovative e trasversali.

L'efficace funzionamento dell'intera filiera delle politiche di innovazione richiede non solo la formazione e l'aggiornamento delle risorse umane per renderle funzionali ai processi di ricerca e innovazione, di transizione e sviluppo tecnologico ma anche l'introduzione di nuove professionalità come ricercatori ad alta specializzazione scientifica e altre figure professionali nelle PMI che le agevolino nell'acquisire, nell'utilizzare e nello sfruttare a pieno le potenzialità delle nuove tecnologie, anche in ambito di intelligenza artificiale.

Il maggiore utilizzo di questo tipo di professionalità da parte delle imprese può attuarsi attraverso strumenti di incentivazione allo sviluppo ovvero alla fornitura di servizi reali, anche integrati fra loro e adattati alle necessità di specifiche imprese, tenendo conto delle necessità di aggiornamento delle competenze digitali e di altre esigenze e opportunità individuate dalle strategie di specializzazione intelligente.

Anche avvalendosi di sinergie plurifondo con altri strumenti di programmazione regionale, nazionale o comunitaria, potranno essere sviluppati interventi che rafforzino la partecipazione delle imprese ai percorsi formativi di alto profilo tecnologico, nonché la più stretta interazione tra il tessuto imprenditoriale e il mondo della ricerca e dell'alta formazione, con particolare attenzione allo sviluppo di competenze tecniche, digitali, trasversali e funzionali ai processi di riconversione sostenibile dei modelli di produzione.

In particolare l'azione sarà attivata in complementarietà con l'FSE + che prevede l'attivazione di interventi di **formazione continua rivolti a occupati**, con lo scopo di fornire ai lavoratori gli strumenti per preservare la loro appetibilità per il mercato del lavoro, agendo pertanto sul fronte dell'occupabilità.

Lo stimolo all'acquisizione di servizi avanzati da parte delle PMI, in particolare ad elevato contenuto di conoscenza, così come il trasferimento di tecnologia, rappresentano fondamentali fattori di supporto alla crescita competitiva delle micro, piccole e medie imprese e delle loro forme associative.

L'azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH, poiché non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Tipologie indicative di destinatari:

MPMI

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nella selezione delle operazioni saranno stabiliti ed applicati criteri idonei ad assicurare l'uguaglianza di genere, la non discriminazione e la tutela dell'inclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Questo OS intende contribuire alla Strategia EUSALP, con particolare riguardo alle Azioni 2. Sviluppo economico e 3. Formazione e istruzione.

Anche nell'ottica di capitalizzare esperienze pregresse, potranno essere finanziate azioni di cooperazione negli ambiti tematici della S3 regionale o comunque funzionali a garantire la buona governance della sua attuazione che prevedano il coinvolgimento di soggetti di altre Regioni, in particolare dell'area EUSALP e WestMED.

Tali azioni dovranno dimostrare di assicurare, attraverso la cooperazione, un valore aggiunto per lo sviluppo regionale.

Per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, per questo OS la Regione:

- trarrà spunto in fase di attuazione anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.

- intende promuovere sinergia e complementarietà con le azioni previste nei Programmi Interreg Central Europe e Francia-Italia ALCOTRA. In particolare sono in corso di attivazione collaborazioni, in fase di programmazione, tra Italia e Francia (Interreg Italia Francia Alcotra e Italia Francia Marittimo) ma anche con i Paesi dell'Europa Centrale (Interreg Central Europe) che comprendono tra l'altro azioni volte ad incrementare la parità di genere. Un ulteriore filone di cooperazione potrà essere individuato nell'incremento delle competenze delle MPMI nell'ambito degli acquisti verdi.
- per Central Europe le azioni finalizzate a favorire il matching fra domanda e offerta di lavoro nei settori S3; rafforzare le competenze manageriali e la gestione dell'innovazione nelle PMI; supportare lo sviluppo del capitale umano, l'accesso all'innovazione e le opportunità di impiego nei territori caratterizzati da fuga dei cervelli.
- per Francia-Italia ALCOTRA le azioni per lo sviluppo di nuove competenze imprenditoriali nei settori inerenti alla S3, mirando a mitigare lo spopolamento dei territori; lo sviluppo di nuove reti/cluster di produzione; la creazione e/o il consolidamento di reti transfrontaliere e/o settoriali di servizi qualificati alle MPMI nei settori della S3.

Gli interventi potranno integrarsi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto della Policy Learning Platform.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	32,00	208,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021	245,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	2.960.506,00
1	RSO1.4	Totale			2.960.506,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.960.506,00
1	RSO1.4	Totale			2.960.506,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.960.506,00
1	RSO1.4	Totale			2.960.506,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	960.506,00
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			2.960.506,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. TRASFORMAZIONE GREEN E TRANSIZIONE AD UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'EFFICIENZA ENERGETICA, ALLE RISORSE RINNOVABILI E ALLE ECONOMIE CIRCOLARI

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per la realizzazione dell'obiettivo specifico si intendono adottare indirizzi coerenti con la programmazione regionale, in particolare con la DGR 941/2018 di approvazione di misure per la riduzione delle concentrazioni degli inquinanti in aria ambiente in Regione Liguria e con il Piano Energetico Ambientale regionale, e a livello nazionale con il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA, in particolare con le "Misure nel settore residenziale e terziario") e con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Per il raggiungimento del presente obiettivo specifico sono individuate le seguenti tipologie di azioni, che comportano principalmente una riduzione delle emissioni climalteranti:

2.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche

Per il raggiungimento del presente obiettivo specifico si promuoveranno approcci interdisciplinari che - in linea con quanto indicato dal New European Bauhaus- connettono principi di sostenibilità e funzionalità con l'estetica e la collettività, al fine di costruire spazi di vita più inclusivi, economici e accessibili.

Saranno promossi interventi che conseguono il miglior rapporto costo/efficacia (Rapporto ECA 11/2020), anche in termini di salubrità, coesione sociale, riqualificazione urbana, crescita e occupazione, riduzione dell'inquinamento atmosferico e dei cambiamenti climatici, ecc. e che ricorrono all'utilizzo di soluzioni circolari, di materiali edili sostenibili, di tecniche di bioedilizia, assegnando quindi priorità ai progetti che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi programmatici nel modo più efficiente.

Secondo le indicazioni della Direttiva 2018/844/UE sulla prestazione energetica degli edifici, e in linea con la relativa Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale, Regione Liguria intende promuovere le ristrutturazioni di edifici per il raggiungimento degli obiettivi UE di riduzione delle emissioni di gas serra e per contribuire ad aumentare la sicurezza energetica, in vista del raggiungimento di un sistema energetico decarbonizzato e ad alta efficienza entro il 2050.

Dal momento che il parco immobiliare di proprietà degli enti pubblici è individuato dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) vigente, come settore prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica, si intende promuovere le ristrutturazioni di edifici pubblici, al fine di un miglioramento delle loro prestazioni energetiche in termini di riduzione dei consumi, e di edilizia residenziale pubblica, al fine di ridurre situazioni di povertà energetica.

La selezione darà priorità agli edifici maggiormente energivori, in ragione sia delle modalità costruttive, sia delle funzioni cui sono destinati (*uffici pubblici, università, scuole, impianti sportivi, ecc*), nonché della loro rilevanza in termini di significatività ed esemplarità per il territorio regionale; inoltre si terrà

conto di quanto indicato nei PAESC, laddove tali strumenti siano presenti e pertinenti, e delle soluzioni progettuali che contemplino anche il contestuale utilizzo di energie rinnovabili e di tecnologie tipiche degli smart buildings.

L'azione si attua attraverso:

-realizzazione di interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici e di edilizia residenziale pubblica, volti a ridurre i consumi, la dispersione dell'energia per raffrescamento/riscaldamento, le emissioni di gas serra, attraverso azioni integrate e complementari tra loro quali ad esempio: isolamenti a cappotto, coibentazione delle coperture disperdenti, sostituzione delle caldaie con nuove alimentate esclusivamente mediante fonti rinnovabili (*pompe di calore, geotermia, biomassa, solare termico*), sostituzione dei serramenti, rinnovo dei corpi illuminanti con tecnologie a led, soluzione di domotica per la gestione intelligente dei servizi energetici, ecc.

-installazione di impianti di co/trigenerazione nei centri “energivori”, alimentati a energie rinnovabili.

Le analisi e gli audit energetici ex-ante necessari alla pianificazione degli interventi saranno ammissibili solo se combinati con gli interventi volti a ridurre il consumo di energia.

Gli interventi si potranno integrare con quelli di impiego di produzione di energia da fonti rinnovabili di cui all'azione 2.2.2.

Si valuterà l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale con altre regioni dell'UE nell'ambito del sotto programma Life 'Transizione all'Energia pulita" – CET nell'ambito del Settore dell'efficienza energetica al fine della mitigazione dei cambiamenti climatici.

All'interno di questa azione si prevede di attivare interventi finalizzati a conseguire una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante o a garantire un risparmio di energia primaria superiore al 30%. I risultati ottenuti saranno valutati tramite diagnosi energetiche e/o APE.

2.1.2 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive

Con tale azione si intendono realizzare interventi integrati di miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese, con priorità alla PMI in considerazione del tessuto produttivo, con conseguente riduzione dei costi legati ai consumi energetici dell'impresa, tramite:

-riqualificazione energetica degli impianti e delle strutture produttive che integrino tra loro soluzioni diversificate anche finalizzate alla digitalizzazione, alla dotazione di sistemi di automazione, alla misurazione intelligente per aumentare l'efficacia delle misure di efficienza energetica e limitare il consumo di energia ;

-sostituzione degli impianti e dei macchinari con nuovi e più efficienti, installando ad esempio impianti di cogenerazione ad alto rendimento alimentati da fonti rinnovabili;

-installazione di nuove linee di produzione ad alta efficienza.

Le analisi e gli audit energetici ex-ante necessari alla pianificazione degli interventi saranno ammissibili solo se combinati con gli interventi volti a ridurre il consumo di energia.

Nell'ambito di questa azione si prevede di attivare anche interventi finalizzati a conseguire una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, poiché non si prevede che abbiano un

impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Liguria, Enti locali, Altri Enti pubblici, scuole e università, aziende regionali territoriali per l'edilizia; imprese in forma singola o associata; ESCO

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione 2.1.1, in sinergia con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) vigente che identifica il parco immobiliare di proprietà degli enti pubblici come settore prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica, contribuisce alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione in quanto intende contrastare anche la povertà energetica negli edifici pubblici.

L'altra azione compresa all'interno di questo obiettivo specifico non contribuisce direttamente alla tutela dei suddetti principi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS intendono contribuire alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP), con particolare riguardo all'Azione 9 su efficienza energetica e rinnovabili, sostenendo l'efficienza energetica delle PMI, promuovendo, anche tramite specifico supporto alle autorità locali montane, l'eco-efficienza e la sostenibilità dell'edilizia pubblica, in linea con il New European Bauhaus, l'iniziativa strategica trasversale EUSALP Carbon Neutral Alpine Region e il Financial Dialogue Network su Transizione Energetica e Idrogeno verde.

La Regione potrà attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE se utili al fine di portare valore

aggiunto al perseguitamento degli obiettivi del Programma. Per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, per questo OS la Regione:

- trarrà spunto in fase di attuazione anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020;
- intende promuovere sinergie e complementarietà, anche tramite il Financial Dialogue Network EUSALP Transizione Energetica/Idrogeno Verde, con le azioni previste nei Programmi Interreg Alpine Space e Central Europe;
- per Alpine Space le azioni finalizzate allo sviluppo e test di approcci innovativi applicati a edilizia, trasporti e turismo, considerando la transizione a fonti rinnovabili; allo scambio di esperienze e trasferimento di Ricerca, Innovazione e Sviluppo in materia di efficienza energetica;
- per Central Europe le azioni volte a supportare l'introduzione di misure economicamente sostenibili per l'efficientamento nelle PMI; sviluppare nuovi schemi di finanziamento e incentivo per l'efficientamento e l'utilizzo di rinnovabili; promuovere la raccolta integrata di dati sull'energia a livello transnazionale.

Gli interventi potranno integrarsi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto della Policy Learning Platform.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

A complementarietà dell'utilizzo delle tradizionali forme di incentivazione alle imprese è prevista la possibilità di attivare strumenti finanziari idonei a sostenere gli investimenti realizzati dalle imprese con riferimento a progetti di efficientamento energetico.

Le grandi imprese saranno sostenute esclusivamente con strumenti finanziari.

L'attivazione degli strumenti finanziari si baserà sugli esiti della valutazione ex ante di cui all'art. 58 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

Nell'individuazione dei beneficiari sarà garantito il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo gli strumenti finanziari attivabili potranno consistere in prestiti rimborsabili a tasso agevolato, strumento già utilizzato nella programmazione 2014-2020.

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di	Target intermedio	Target finale
----------	-----------	-------	--------------	----	------------	----------	-------------------	---------------

	specifico		regione				misura	(2024)	(2029)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	75,00	750,00	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	75,00	750,00	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	75,00	750,00	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	35.000,00	350.000,00	

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	42.000,00	2021	25.000,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	86.000,00	2021	52.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	038. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	7.600.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	13.200.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	32.600.000,00
2	RSO2.1	Totale			53.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	32.600.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	6.400.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	6.000.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	8.400.000,00
2	RSO2.1	Totale			53.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	30.600.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	2.000.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	20.800.000,00
2	RSO2.1	Totale			53.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	3.400.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	50.000.000,00
2	RSO2.1	Totale			53.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per la realizzazione dell'obiettivo specifico si intendono adottare indirizzi coerenti con la programmazione regionale, in particolare con la DGR 941/2018 di approvazione di misure per la riduzione delle concentrazioni degli inquinanti in aria ambiente in Regione Liguria e con il Piano Energetico Ambientale regionale, e a livello nazionale con il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA) e con il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC, in particolare con l'obiettivo di promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile).

Per il raggiungimento del presente obiettivo specifico sono individuate le seguenti tipologie di azioni, che comportano principalmente una riduzione dei gas climalteranti:

2.2.1 Incentivi volti all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili destinati alle imprese liguri

Con tali interventi si intende incentivare l'utilizzo, da parte delle imprese liguri, con priorità alle PMI in considerazione del tessuto produttivo, di energia rinnovabile, attraverso l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ad esempio fotovoltaico, solare termico la cui energia prodotta sia interamente destinata all'autoconsumo, per ridurre i costi per consumi energetici.

Le analisi e gli audit energetici ex-ante necessari alla pianificazione degli interventi saranno ammissibili solo se combinati con gli interventi volti a ridurre il consumo di energia.

Poichè la Liguria si posiziona al penultimo posto sia per consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili, sia per potenza efficiente linda delle fonti rinnovabili sarà necessario supportare anche le grandi imprese per colmare un gap in termini di energia green rispetto alle altre regioni italiane.

2.2.2 Incentivi volti all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche

Con tali interventi si intende incentivare l'utilizzo di energia rinnovabile, attraverso l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (ad es. fotovoltaico, solare termico, biomasse), unitamente ad interventi di realizzazione di interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici ad uso pubblico e di edifici pubblici ad uso residenziale (Azione 2.1.1).

Si valuterà l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale con altre regioni dell'UE nell'ambito del sotto programma Life 'Transizione all'Energia pulita' – CET per incentivare l'utilizzo di fonti rinnovabili su piccola scala per sostenere l'attuazione delle politiche dell'UE nel campo dell'energia sostenibile, in particolare, il Green Deal europeo, gli obiettivi energetici e climatici al 2030 e la strategia di decarbonizzazione a lungo termine dell'Unione europea al 2050.

2.2.3 Sostegno alla diffusione delle comunità energetiche

In attuazione della Legge Regionale n. 13 del 06/07/2020 relativa alla promozione dell'istituzione delle comunità energetiche e in sinergia con quanto indicato nel PNRR (Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo) e per raggiungere gli obiettivi del PNIEC sull'incremento della quota di energie rinnovabili al 2030, si intende promuovere la diffusione di comunità energetiche tra Pubbliche Amministrazioni e PMI.

Sono ammissibili sia investimenti in produzione di rinnovabili sia i costi per la realizzazione delle comunità compresi gli studi.

Con tali interventi si intende incentivare l'utilizzo, da parte delle PMI liguri e degli EEPP, di energia rinnovabile, attraverso l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ad esempio fotovoltaico, solare termico, biomassa per ridurre i costi per consumi energetici.

In particolare, l'utilizzo della biomassa come fonte energetica sarà finanziata in misura residuale e, in tal caso, sarà comunque richiesto come criterio di selezione l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo di combustibili da biomassa che garantiscono almeno una riduzione dell'80% delle emissioni di gas a effetto serra (ad esempio, trucioli di legno con distanza di trasporto inferiore a 2500 km), in linea con la nota 2 riferita al settore di intervento 050 di cui all'allegato I del Reg.(UE) 1060/2021. Tale indicazione ottempera all'obiettivo 5 "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo" del Principio del DNSH e al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, poiché non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Tipologie indicative di destinatari:

Imprese in forma singola o associata; Enti pubblici, Aziende regionali territoriali per l'edilizia, associazioni di cittadini, Regione Liguria

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione 2.2.2, in sinergia con il PEAR, e l'azione 2.2.3, in attuazione della L.R. n. 13 del 06/07/2020 e in linea con il PNRR, contribuiscono alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione in quanto intendono contrastare anche la povertà energetica negli edifici pubblici e attraverso le comunità energetiche.

L'altra azione compresa all'interno di questo obiettivo specifico non contribuisce direttamente alla tutela dei suddetti principi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni di questo OS intendono contribuire alla Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP), con particolare riguardo all'Azione 9 incentivando l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e la costituzione delle comunità energetiche nelle aree alpine. Anche nell'ottica di capitalizzare esperienze pregresse, potranno essere finanziate azioni di cooperazione negli ambiti tematici della S3 regionale o comunque funzionali a garantire la buona governance della sua attuazione che prevedano il coinvolgimento di soggetti di altre Regioni, in particolare dell'area EUSALP.

Tali azioni dovranno dimostrare di assicurare, attraverso la cooperazione, un valore aggiunto per lo sviluppo regionale. Per la definizione delle azioni e dei Paesi con i quali attivare la cooperazione, per questo OS la Regione:

- trarrà spunto in fase di attuazione anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.
- intende promuovere sinergie e complementarietà con le azioni previste nei Programmi Interreg Central Europe e Francia-Italia ALCOTRA, tra cui in particolare:
 - per Central Europe le azioni finalizzate a testare la produzione decentralizzata di energia da fonti rinnovabili e sviluppare comunità energetiche nelle aree rurali e montane;
 - per Francia-Italia ALCOTRA le azioni di messa in rete dei centri di ricerca e imprese (principalmente MPMI) del territorio per rafforzare la cooperazione nel settore delle rinnovabili e dell'idrogeno verde; il trasferimento di tecnologie e buone pratiche sulle rinnovabili (produzione, stoccaggio, distribuzione), in particolare idrogeno verde, sistemi energetici stand alone, off grid e micro-reti; gli studi di fattibilità per i progetti pilota di produzione di energie rinnovabili e condivisione dei risultati a scala transfrontaliera.

Gli interventi potranno integrarsi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto della Policy Learning Platform.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

A complementarietà dell'utilizzo delle tradizionali forme di incentivazione alle imprese è prevista la possibilità di attivare strumenti finanziari idonei a

sostenere gli investimenti realizzati dalle imprese con riferimento a progetti di efficientamento energetico.

Le grandi imprese saranno sostenute esclusivamente con strumenti finanziari.

L'attivazione degli strumenti finanziari si baserà sugli esiti della valutazione ex ante di cui all'art. 58 del Reg. (UE) n. 1060/2021

Nell'individuazione dei beneficiari sarà garantito il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo gli strumenti finanziari attivabili potranno consistere in prestiti rimborsabili a tasso agevolato.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	6,00	60,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	6,00	60,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	6,00	60,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	1,00	12,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	40,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	35.800,00	2021	21.500,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica,	MWh/anno	0,00	2021	24.000,00	Sistema di monitoraggio	

				termica)					
--	--	--	--	----------	--	--	--	--	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	046. Sostegno alle entità che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	400.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	8.961.646,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	050. Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	400.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	400.000,00
2	RSO2.2	Totale			10.161.646,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.000.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	2.920.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	2.961.646,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.280.000,00
2	RSO2.2	Totale			10.161.646,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	2.000.000,00

2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.161.646,00
2	RSO2.2	Totale			10.161.646,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	1.161.646,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	9.000.000,00
2	RSO2.2	Totale			10.161.646,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per il raggiungimento del presente obiettivo specifico è individuata la seguente tipologia di azione:

2.6.1 Finanziamento di interventi volti alla conversione dell'attività di impresa da un approccio lineare a uno circolare

I progetti hanno come scopo principale la creazione delle condizioni per un cambio di paradigma a livello di impresa o di ecosistema di imprese, in linea con il Piano d'Azione dell'Unione Europea per l'Economia Circolare.

In coerenza con il Piano di Gestione dei Rifiuti regionale, l'azione si prefigge i seguenti obiettivi:

- razionalizzare l'uso delle materie prime sostituendo materiali non rinnovabili con materiali rinnovabili, riciclati, riciclati permanenti, biodegradabili e compostabili;
- valorizzare i sottoprodotti industriali e la loro re-immissione nella catena del valore, sostenendo le attività di recupero rifiuti e le imprese che utilizzano materie prime seconde, anche attraverso iniziative di simbiosi industriale;
- migliorare l'efficienza della produzione tramite la riduzione del consumo di risorse e degli scarti di lavorazione o fare in modo che questi siano gestiti come sottoprodotti;
- permettere più agevolmente il disassemblamento delle diverse componenti di un prodotto in relazione anche alle tipologie di materiali impiegati, favorendone dunque il recupero, il trattamento e la riciclabilità;
- allungare la vita del prodotto stesso, promuovendo pratiche di ecodesign sostenibile dei prodotti, realizzando prodotti e componenti con un maggior indice di riparabilità e manutenzione, al fine di consentire la sostituzione delle parti tecnologicamente obsolete/danneggiate o per permettere un reimpiego del prodotto, anche a seguito di eventuale manutenzione.

Gli interventi rivolti alle PMI possono essere focalizzati sia nella fase di upstream, ovvero gestire le risorse in modo più efficiente, aumentando la produttività nei processi di produzione e consumo e riducendone i leftovers, cioè gli sprechi, sia nella fase di downstream, ovvero porre in essere soluzioni organizzative, progettuali (ecodesign) e tecnologiche per evitare che tutto ciò che ancora intrinsecamente possiede una residua utilità non venga smaltito in discarica ma sia recuperato e reintrodotto nel sistema economico.

Gli ambiti progettuali di cui ai punti precedenti riguardano non solo l'ambito industriale e del manifatturiero ma anche la bioeconomia, ovvero il recupero e la valorizzazione degli scarti organici dei processi di produzione e/o dei rifiuti, in linea con quanto previsto dalla Strategia Europea e dalla Strategia Nazionale sulla Bioeconomia.

I progetti finanziati devono essere accompagnati da una professionale analisi sul ciclo di vita dei nuovi prodotti e processi e di Life Cycle Costing per stimare l'incidenza dei costi economici su quelli ambientali e valutare la globale riduzione dell'impronta ambientale. Pertanto è necessario che in fase di concezione e

progettazione siano previsti dai Beneficiari degli adeguati strumenti di Life Cycle Analysis che tengano conto degli impatti generati lungo tutto l'intero ciclo di vita del prodotto e non solo focalizzando l'attenzione sul fine vita.

Si valuterà l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale con altre regioni dell'UE nell'ambito del sotto programma Life "Economia circolare e qualità della vita" per facilitare la transizione verso un'economia sostenibile, circolare, priva di sostanze tossiche, efficiente dal punto di vista energetico e resiliente al clima e a proteggere, ripristinare e migliorare la qualità dell'ambiente.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, poiché non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Tipologie indicative di destinatari:

PMI

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione compresa in questo obiettivo specifico non comporta effetti immediati diretti alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Pertanto, a seguito dell'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le diseguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui opera, è stata classificata come "gender neutral".

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ambito EUSALP l'identificazione di una specifica priorità sull'economia circolare è tuttora in corso di valutazione. Per questo OS la Regione valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati con altre regioni situate in altro Stato Membro al fine di portare valore aggiunto al perseguitamento degli obiettivi del programma. A tal fine:

- trarrà spunto in fase di attuazione anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.
- potrà promuovere sinergie e complementarietà con le azioni previste nei Programmi Interreg Alpine Space e Central Europe, tra cui in particolare:
 - per Spazio Alpino le azioni finalizzate alla promozione di approcci circolari connessi anche alla bioeconomia e all'uso delle risorse locali al fine di ridurre i rifiuti; allo sviluppo di catene di valore transnazionali, cluster e network specializzati su economia verde e circolare.
 - per Central Europe le azioni volte a sensibilizzare i decisori e a promuovere la definizione di strumenti di policy per lo sviluppo e lo scaling-up di approcci di economia circolare; sviluppare e testare azioni di recupero e riutilizzo di materiali e residui; promuovere scambi fra network economici e ecosistemi dell'innovazione in materia di economia circolare.

In particolare sono in corso di attivazione collaborazioni, in fase di programmazione, tra Italia e Francia (Interreg Italia Francia Alcotra e Italia Francia Marittimo, Region Sud, Corsica e Regione Auvergne Rhônes-Alpes) ma anche con i Paesi dell'Europa Centrale (Interreg Central Europe) e dell'Arco Alpino (Interreg Alpine Space).

Il programma interregionale Interreg Europe potrà infine integrare gli interventi sovraesposti tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e attraverso il supporto tematico della Policy Learning Platform.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

A complementarietà dell'utilizzo delle tradizionali forme di incentivazione alle imprese è prevista la possibilità di attivare strumenti finanziari idonei a sostenere gli investimenti realizzati dalle imprese con riferimento a progetti di efficientamento energetico.

L'attivazione degli strumenti finanziari si baserà sugli esiti della valutazione ex ante di cui all'art. 58 del Reg. (UE) n. 1060/2021

Nell'individuazione dei beneficiari sarà garantito il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo gli strumenti finanziari attivabili potranno consistere in prestiti rimborsabili a tasso agevolato.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	30,00	600,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	30,00	600,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	30,00	600,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2021	15.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	12.000.000,00
2	RSO2.6	Totale			12.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	800.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	6.720.000,00

2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	4.480.000,00
2	RSO2.6	Totale			12.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	12.000.000,00
2	RSO2.6	Totale			12.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	12.000.000,00
2	RSO2.6	Totale			12.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. SVILUPPO SOSTENIBILE E INTEGRATO DEI TERRITORI

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per il raggiungimento del presente OS è individuata l'azione:

5.1.1 Strategie territoriali di sviluppo sostenibile nelle aree urbane medie.

Si sostengono Strategie Territoriali (ST) delle aree urbane medie facenti perno sulle polarità di Imperia, Sanremo, Savona e Spezia.

Le ST si attuano attraverso una pluralità di operazioni che affrontano, congiuntamente, i temi della **transizione ecologica** e del **rafforzamento dell'inclusione e coesione sociale**, in coerenza anche con i principi del New European Bauhaus, che promuove il collegamento tra sostenibilità, inclusività e sperimentazione artistica e architettonica, concorrendo a:

- migliorare la qualità ambientale e aumentare la resilienza e la sicurezza, generando impatti positivi sul benessere psico-fisico dei cittadini;
- ridurre l'esclusione delle fasce di popolazione più svantaggiate dalle opportunità di sviluppo e miglioramento personale;
- innescare processi virtuosi di de-ghettizzazione, mutando anche la percezione negativa delle aree urbane più fragili.

Le sfide agiscono contestualmente su più aspetti, con interventi materiali e immateriali diversificati, integrati, sinergici e complementari tra loro, i cui presupposti fondamentali sono il rispetto del **principio “consumo suolo zero”** e l'utilizzo prioritario di soluzioni innovative e sostenibili.

Per la **transizione ecologica** le iniziative sono finalizzate ad apportare significative trasformazioni all'assetto dei luoghi, attraverso il riutilizzo flessibile di aree pubbliche già infrastrutturate, sottoutilizzate, residuali, dismesse; la rigenerazione delle aree costruite; la riconversione di infrastrutture grigie e il potenziamento della multi-funzionalità. Si sostengono:

-la crescita di spazi “green” attraverso la realizzazione di infrastrutture pubbliche progettate a diverse scale, che lavorino in connessione fra loro, mediante il ricorso a “nature based solutions” (*forestazione urbana, giardini condivisi e orti urbani, facciate e tetti verdi, bacini temporaneamente inondabili e di bioritenzione, piazze della pioggia, rain garden e sistemi infiltranti, sistemi di riutilizzo e gestione dell'acqua piovana, aree per la fitodepurazione, ecc.*), finalizzate a reintrodurre la natura, implementare la biodiversità, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici, riportare la permeabilità ai suoli, diminuire le fonti di inquinamento, ridurre i gas climalteranti, produrre benefici eco sistemici, realizzare paesaggi di qualità, restituire spazi pubblici fruibili per la socialità, generare nuove forme di occupazione;

-l'incremento della dotazione e della qualità di spazi pedonali e per la mobilità lenta, attraverso il ridisegno delle infrastrutture e degli spazi stradali a favore dei pedoni al fine di “rovesciarne” la gerarchia nell'utilizzo, garantendo la sicurezza e il miglioramento della qualità ambientale delle aree ad essi destinate, anche mediante soluzioni integrate tra moderazione del traffico e funzioni green (*pedonalizzazione di spazi pubblici, allargamento marciapiedi,*

incremento percorsi ciclabili in sede propria, protezione degli attraversamenti pedonali, ecc.);

- **l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico del patrimonio pubblico**, per diminuire le dispersioni negli immobili altamente energivori, affrontare la problematica della povertà energetica dell'edilizia residenziale pubblica, ridurre le emissioni di gas climalteranti e, contestualmente, adeguare gli immobili, ove necessario, sotto il profilo della sicurezza antisismica, al fine di garantire l'incolumità degli utenti. Si incentiva l'adozione di sistemi tecnologici integrati e innovativi e il ricorso all'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili, nonché di approcci di tipo "circolare" nelle fasi esecutive e di gestione dei cantieri. Il sostegno a tali iniziative è complementare a quanto attivato nell'OP2 per i soggetti pubblici non compresi nelle aree urbane medie, al fine di perseguire una politica unitaria regionale;

-**la promozione della cultura della sostenibilità** attraverso il coinvolgimento attivo della comunità (*gestione condivisa di aree verdi, incentivi per la piantumazione di alberi, ecc.*) e il sostegno a percorsi di educazione ambientale, con modalità di apprendimento dirette e attività di informazione/formazione sui temi della resilienza, circolarità delle risorse, salute, sicurezza delle comunità, ecc.

Tali iniziative sono in linea con quanto sancito dalla programmazione regionale (*DGR 941/2018 - Approvazione di misure per la riduzione delle concentrazioni degli inquinanti in aria ambiente in RL; PEAR*) e nazionale (*PNCIA e PNIEC*), nonché complementari con quanto consentito dall'AdP per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria sottoscritto tra il MTE e la RL (*DGR 1234/2021*).

Per il **rafforzamento dell'inclusione e coesione sociale**, si sostengono iniziative che, mettendo al centro le necessità della persona, ripensino in chiave integrata e adattiva i luoghi che si trovano in stato di degrado, di totale o parziale abbandono, restituendoli all'uso della comunità, attraverso soluzioni che ricorrono a mix funzionali, sociali e intergenerazionali; alla flessibilità d'uso, per consentire, al mutare di bisogni e di richieste dei cittadini, una rapidità e facilità di adattamento; all'utilizzo di modelli di tipo "collaborativo" basati sulla condivisione di asset, spazi, competenze.

Si sostiene il recupero di edifici e spazi pubblici finalizzati a:

-**valorizzare la cultura**, mediante l'implementazione di servizi culturali di tipo diffuso, di prossimità e/o la realizzazione di hub culturali di grande attrattività, che inneschino processi di rivitalizzazione sociale ed economica in quartieri marginali. Si privilegiano iniziative che favoriscano percorsi di partecipazione attiva e di integrazione sociale, creino opportunità lavorative di qualità, amplino la platea dei destinatari, incentivino l'attivazione di nuove o rinnovate formule che coniughino l'offerta istituzionale con quella di altri soggetti attivi in ambito culturale, creativo, sociale;

-**contrastare il disagio abitativo**, attraverso interventi sull'edilizia abitativa sociale, per l'accesso delle parti più deboli della popolazione ad alloggi di qualità, salubri, efficienti e sicuri, e contribuiscano a favorire le relazioni di socialità e di solidarietà tra gli abitanti;

-**promuovere l'ammobberamento e ampliamento dei servizi alla persona**, assicurando pari disponibilità, facilità di accesso e una distribuzione capillare. Si incentiva la diffusione di servizi di prossimità eterogenei e complementari, per la salute, la formazione, l'integrazione, il lavoro, lo svago, la sicurezza, per soddisfare prioritariamente i bisogni e le attese di bambini, giovani, anziani, donne, soggetti vulnerabili.

Nelle ST si supportano anche iniziative, in coerenza con il Green Deal europeo, per un **turismo sostenibile, responsabile e innovativo**, rispondente alle esigenze delle comunità locali in un'ottica di gestione complementare di risorse naturali e culturali, mantenendo al tempo stesso l'integrità dei luoghi e garantendo un corretto equilibrio tra le esigenze dei residenti e dei turisti, mediante **la promozione turistica** attuando **campagne promozionali e politiche di marketing territoriale** che consentano di:

-rafforzare l'immagine turistica del territorio;

-incoraggiare il passaggio a una fruibilità diversificata del patrimonio turistico;

-promuovere un turismo socialmente inclusivo e integrato con il sistema dei servizi e della mobilità lenta a basso impatto ambientale;

Governance delle ST:

-le Autorità locali (AL) elaborano le ST adottando un approccio bottom – up, in risposta ai bisogni rappresentati dalle componenti della società, nel quale ruolo incisivo, proponente e attivo, viene svolto dal partenariato e dalla comunità locale;

-l'AdG supporta le AL nel processo di costruzione delle ST, attraverso la predisposizione di linee guida e la costituzione di tavoli tecnici di concertazione, che consentano decisioni condivise e coerenti;

-le AL selezionano le operazioni per il sostegno finanziario al programma, nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità, proporzionalità, sostenibilità energetica e ambientale, in coerenza con i temi e le finalità dell'azione.

-l'AdG verifica la coerenza complessiva e approva le ST;

-le AL, effettuando solo la selezione delle operazioni e non adempiendo a ulteriori compiti propri dell'AdG, non svolgono funzioni di OI.

Le ST comprendono anche l'elenco delle operazioni selezionate a valere sul Programma.

Le ST si attuano mediante lo strumento dell'ITI e impiegano esclusivamente risorse stanziate a valere sull'OP5, e, in linea con il principio della complementarietà e demarcazione dei fondi, permettono di sviluppare sinergie con altre fonti di finanziamento già attivate o attivabili, comunitarie (es. PINQUA-PNRR), nazionali e regionali (es. PRRU, Fondo Strategico Regionale, ecc.), diverse dal FESR e coerenti con le finalità dell'OS.

L'azione è compatibile con il principio DNSH, poiché non si prevede che abbia un impatto ambientale negativo significativo in ragione della sua natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Tipologie indicative di destinatari:

Enti pubblici, in forma singola o associata anche attraverso Regione Liguria e Società/ Agenzie regionali specializzate in promozione turistica del territorio.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione 5.1.1, attraverso le Strategie territoriali, contribuisce direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione:

-per il tema della transizione ecologica contrastando la povertà energetica dell'edilizia residenziale e garantendo l'incolumità dei cittadini minacciati dal

rischio sismico oltre ad implementare i livelli di sicurezza e fruibilità degli spazi pubblici;

-per i temi inerenti al rafforzamento dell'inclusione e coesione sociale innescando processi di rivitalizzazione sociale ed economica in quartieri marginali, contrastando il disagio abitativo e promuovendo lo sviluppo dei servizi alla persona rivolti in particolare a soggetti quali bambini, giovani, anziani, donne e soggetti vulnerabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Area funzionale dell'imperiese, area funzionale del sanremese, area funzionale del savonese, area funzionale dello spezzino attuate attraverso lo strumento territoriale dell'ITI.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'OS, di carattere trasversale e multisettoriale, è coerente con varie Azioni della Strategia EUSALP, in particolare con le Azioni 2, 4, 5 e 6, ed è volto in particolare a rafforzare le risorse naturali e culturali come patrimonio di uno spazio vitale di alta qualità. Il Programma intende contribuire alla Strategia sostenendo le iniziative di valorizzazione del patrimonio alpino naturale e culturale e indirizzando le azioni in particolare verso la promozione del patrimonio culturale e la filiera corta dei prodotti tipici, aumentando la resilienza dei territori, laddove le strategie territoriali delle aree urbane medie risultassero compatibili. La Regione valuterà l'opportunità di attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE se utili al fine di portare valore aggiunto al perseguitamento degli obiettivi del Programma.

Gli interventi potranno integrarsi con Interreg Europe e URBACT tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e attività di supporto tematico e capacity building.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari; gli interventi saranno finanziati con sovvenzioni, in quanto si rende necessario, per limitare l'eccessivo indebitamento degli Enti locali, contenere i maggiori costi che gli stessi sono chiamati a sostenere per perseguire gli obiettivi sfidanti di lungo termine del programma in tema di transizione ecologica e sostenibile.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	10.000,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,20	4,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,40	5,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	3,00	4,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	2.100,00	2021	1.270,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2021	30.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	2.280.000,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	046. Sostegno alle entità che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	128.000,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (compresa le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	4.000.000,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	600.000,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	4.000.000,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	2.680.000,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.102.000,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	120.000,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	240.000,00
3	RSO5.1	Totale			16.150.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	16.150.000,00
3	RSO5.1	Totale			16.150.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	16.150.000,00
3	RSO5.1	Totale			16.150.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	800.000,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	3.200.000,00
3	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	12.150.000,00
3	RSO5.1	Totale			16.150.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per il raggiungimento dell'OS 5.2 è individuata l'azione:

5.2.1 Strategie territoriali di sviluppo sostenibile per le aree interne, per il rafforzamento dell'attrattività, della resilienza, della sicurezza e dell'innovazione nei territori svantaggiati.

In continuità ed evoluzione con le politiche attivate nel periodo 2014-2020, anche nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, l'azione intende sostenere una strategia strutturale di coesione territoriale, incentrata sul rilancio delle aree caratterizzate da importanti svantaggi di natura geografica e demografica e da un accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali.

Il rafforzamento dell'attrattività delle aree interne, sia riconosciute nell'ambito della SNAI (esistenti o di nuova prossima attivazione) sia di interesse regionale non ricomprese nella SNAI, persegue l'obiettivo di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale, puntando anche sul rafforzamento di filiere produttive locali e sostenibili.

I principali temi individuati sono:

- sviluppo economico;
- transizione energetica focalizzata su interventi di efficientamento energetico realizzati da soggetti pubblici o imprese;
- sostegno alle comunità locali per interventi finalizzati ad obiettivi di aggregazione sociale di fasce deboli della popolazione

La strategia prevede quindi l'azione coordinata e sinergica su più fronti, con una pluralità di interventi di tipo sia materiale sia immateriale.

Tra gli interventi che si sostengono nell'ambito delle aree interne, si identifica quale prioritario il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, al fine di renderlo fruibile da parte della collettività ad esempio per finalità socio-educative e culturali sul territorio, quali in particolare la messa a disposizione di luoghi ricreativi e di aggregazione rivolti alla popolazione giovane e/o anziana residente. Le funzioni sviluppate, grazie all'identificazione di edifici pubblici adatti allo scopo e agli interventi infrastrutturali che si rendano necessari sugli stessi, riguardano il mantenimento o la promozione di presidi di socialità in territori che, per loro conformazione, tendono spesso all'isolamento e rischiano di fornire alle fasce deboli della popolazione minori opportunità di interazione e assistenza.

L'azione, intende supportare anche iniziative volte ad inserirsi nel percorso di transizione verso un turismo sostenibile, responsabile ed innovativo, coerentemente al Green Deal europeo.

Le iniziative persegono l'obiettivo di far emergere la ricchezza e le potenzialità dei territori marginalizzati e attrarre flussi turistici e visitatori, garantendo tuttavia un corretto equilibrio tra le esigenze dei residenti e quelle dei turisti.

Pertanto, in analogia e complementarietà con l’azione rivolta alle aree urbane medie, si intendono finanziare progetti indirizzati, ad esempio, a sostenere il turismo alternativo, lo slow tourism, il turismo di prossimità e l’ecoturismo, diversificando l’offerta turistica in termini di tipologia di attività, prevenendo fenomeni di over tourism attraverso la riscoperta di luoghi meno noti al turismo di massa e promuovendo la destagionalizzazione.

L’azione sostiene lo sviluppo di iniziative di promozione turistica attraverso campagne promozionali e politiche di marketing territoriale che possano, a titolo esemplificativo, consentire di:

- rafforzare l’immagine turistica del territorio;
- tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, anche attraverso la riqualificazione di siti e attrattori storici e culturali;
- valorizzare i prodotti locali e le loro qualità, soprattutto quelli emergenti e meno conosciuti;
- promuovere la capacità competitiva del sistema territoriale, migliorando e moltiplicando nuovi servizi turistici, anche attraverso lo sviluppo di servizi di trasporto che agevolino la circolazione delle persone;
- favorire forme alternative di turismo, come il turismo attivo (bike, natura, montagna, attività outdoor estiva e invernale) e il turismo lento (cammini, enogastronomia, arte e beni culturali);
- promuovere un nuovo concetto di accoglienza capace di fidelizzare i turisti, legarli fortemente ai territori e attrarre nuovi flussi.

Più in generale, le iniziative sostenute all’interno di questa azione, prevedono, in linea con il principio della complementarietà e con la demarcazione dei fondi, di integrare quanto già attivato con l’utilizzo di altre fonti di finanziamento per azioni di rilancio delle aree interne, in particolare con la Strategia Nazionale Aree Interne, e di creare con esse sinergie e forme di integrazione.

Inoltre con riferimento al FSE+ verrà assicurata una complementarietà con gli interventi attivati in particolare nell’ambito dell’ ESO4.11 (Migliorare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l’accesso agli alloggi e all’assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l’accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l’accessibilità l’efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità) in considerazione dell’importanza rivestita per le azioni previste della dimensione della territorialità degli interventi, che trova nello sviluppo di reti operanti a livello locale uno strumento per far fronte ai nuovi bisogni sociali delle fasce più fragili e a rischio, nonché dell’attenzione posta alla persona e ai suoi bisogni; alcune azioni potranno coinvolgere specificamente tutti i territori delle Aree Interne .

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, poiché non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo in ragione della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Tipologie indicative di destinatari:

Enti pubblici, in forma singola o associata, Enti locali anche attraverso Regione e Società/ Agenzie Regionali specializzate in promozione turistica del

territorio, PMI

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni 5.2.1 e 5.2.2, attraverso le strategie territoriali nelle Aree Interne, contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, poiché si rivolgono alla popolazione residente in aree caratterizzate da importanti svantaggi di natura geografica e demografica e da un accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali: nello specifico lo sviluppo economico delle aree in questione si persegue attraverso attività di scouting delle potenzialità economiche e produttive del territorio, azioni di sostegno e accompagnamento ai percorsi imprenditoriali, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio pubblico al fine di favorire nuovi spazi produttivi, lavorativi, culturali, ricreativi o con funzione turistica fruibili dai cittadini svantaggiati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Aree interne già approvate: Valli dell' Antola e del Tigullio, Beigua-sol, Alta valle Arroscia, Val di Vara

Aree interne di prossima attivazione: Imperiese, Val Fontana Buona, Val Bormida, Valle Scrivia

attuate attraverso lo strumento territoriale dell'ITI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'OS, di carattere trasversale e multisettoriale, è particolarmente coerente con varie Azioni della Strategia EUSALP, in particolare con le Azioni 2, 4, 5 e 6, e, tramite la valorizzazione delle strategie integrate territoriali, contribuisce agli obiettivi macroregionali di contrasto alla polarizzazione territoriale e mitigazione degli impatti socio-economici dello spopolamento tramite la garanzia di servizi di base e strategie di sviluppo incentrate sulle risorse naturali e culturali delle aree interne dello spazio alpino. Il supporto alle strategie territoriali nelle aree interne intende contribuire agli obiettivi EUSALP tra l'altro sostenendo la valorizzazione del patrimonio alpino naturale e culturale, la filiera corta dei prodotti tipici, l'offerta di servizi di base, la transizione giusta e la resilienza dei territori. La Regione valuterà l'opportunità di attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE se utili al fine di portare valore aggiunto al perseguitamento degli obiettivi del Programma. A tal fine:

- trarrà spunto in fase di attuazione anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020;
- potrà promuovere sinergie e complementarietà con le azioni previste nel programma Interreg Francia-Italia ALCOTRA, tra cui in particolare quelle relative alla costituzione e sviluppo dei PITER; allo sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie innovative negli ambiti tematici delle strategie territoriali; alla preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali negli ambiti delle strategie tramite investimenti pilota e sperimentazioni infrastrutturali.

Gli interventi potranno integrarsi con Interreg Europe tramite progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche con partenariati paneuropei e con il supporto della Policy Learning Platform.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari; gli interventi saranno finanziati con sovvenzioni, in quanto si rende necessario, per limitare l'eccessivo indebitamento degli Enti locali, contenere i maggiori costi che gli stessi sono chiamati a sostenere per perseguire gli obiettivi sfidanti di lungo termine del programma in tema di transizione ecologica e sostenibile.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	1,00	20,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	1,00	20,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	1.000,00	10.000,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	5.230,00	104.169,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	8,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	1.000.000,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	960,00	2021	800,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	400.000,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	400.000,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	800.000,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	200.000,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	400.000,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	1.200.000,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	480.000,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	120.000,00
3	RSO5.2	Totale			4.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.000.000,00
3	RSO5.2	Totale			4.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	04. ITI - Zone rurali	4.000.000,00
3	RSO5.2	Totale			4.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	400.000,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	400.000,00
3	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	3.200.000,00
3	RSO5.2	Totale			4.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4. ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Le azioni di Assistenza Tecnica previste sono congiuntamente volte ad assicurare una efficiente ed efficace attuazione degli interventi e delle priorità del Programma.

In particolare, partendo dalle esperienze dei precedenti periodi di Programmazione, la Regione intende perseguire la “capacity building”, mediante il perseguimento dei seguenti risultati:

- a)rafforzare le strutture, gli uffici e le unità operative della Amministrazione regionale impegnate nella attività di attuazione e gestione dei programmi del PR FESR, così come declinato nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRigA), attraverso l'incremento delle conoscenze e con attività di formazione per migliorare sia le competenze che i processi lavorativi;
- b)garantire un valore aggiunto alla sorveglianza, gestione e valutazione del programma e dei suoi impatti sul territorio, mediante l'acquisizione ed il trasferimento delle conoscenze necessarie per una corretta attuazione del programma;
- c)migliorare le capacità progettuali e realizzative dei soggetti attuatori degli interventi finanziati dal PO, mediante attività tecnica e specialistica di assistenza e affiancamento.
- d)rafforzare gli strumenti informatici e telematici per la comunicazione e gestione del Programma già attivati nella programmazione 2014-2020:ulteriore implementazione del sistema informativo regionale, integrato con i sistemi informativi dei vari soggetti coinvolti nell'attuazione, con la creazione di un repository documentale per la conservazione di tutti i documenti; il sistema in continuità con l'attuale programmazione garantirà inoltre la registrazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale relativi ad ogni operazione per la consultazione dei vari soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che intervengono nel programma, e per l'invio al sistema nazionale di monitoraggio e alla Commissione Europea;
- e)accrescere le conoscenze su tematiche specifiche a garanzia della validità degli interventi realizzati;
- f)garantire una adeguata conoscenza al territorio delle opportunità offerte dal Programma e dei risultati della sua attuazione, con il potenziamento delle attività di promozione e pubblicità

Pertanto tra i fattori elencati nella sezione “Fattori per un'attuazione efficace della politica di coesione” dell’Allegato D della Relazione per paese 2019, richiamati nelle sfide della sezione **5. Sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance e alle misure di semplificazione** della Strategia del Programma, alcuni risultano ancora rilevanti per la Regione:

-garantire la corretta attuazione dei piani di rafforzamento amministrativo basati sull'esperienza del periodo 2014-20;

- rafforzare i partenariati e le politiche dal basso, con una maggiore partecipazione delle città, degli altri enti locali e dei partner economici e sociali al fine di garantire un'attuazione tempestiva ed efficace delle strategie territoriali e urbane integrate;
- aumentare la capacità amministrativa dei beneficiari, in particolare Pubblici, di preparare e attuare progetti, in particolare a livello locale;
- rafforzare le misure volte a prevenire e a combattere i conflitti di interessi, la frode e la corruzione;
- migliorare la performance degli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda il numero di stazioni appaltanti, la loro capacità professionale, la loro capacità di integrare gli aspetti relativi alla sostenibilità e all'innovazione nelle procedure d'appalto, le aggiudicazioni uniche, la semplificazione delle procedure, la velocità delle decisioni, le piccole e medie imprese contraenti, e la capacità delle autorità di effettuare verifiche efficaci.

L'Assistenza Tecnica pertanto verrà attivata quindi allo scopo di:

- integrare e migliorare le competenze regionali e garantire l'efficace attuazione del Programma;
- assicurare una migliore conoscenza da parte dei Beneficiari con conseguente maggiore capacità propositiva e realizzativa;
- promuovere la transizione ecologica nella P.A.;
- garantire una effettiva informazione dei cittadini e delle imprese.

Non è previsto il ricorso alle risorse dell'Assistenza Tecnica per sostenere il costo di personale regionale.

Le tipologie di azioni elencate nella priorità dell'Assistenza Tecnica terranno in conto le considerazioni anti-frode definite nella sezione 9 dell'Accordo di Partenariato" con specifico riguardo al fatto che il SIGECO - Sistema di Gestione e Controllo del Programma comprenderà misure specifiche di prevenzione, monitoraggio e rendicontazione al fine di contrastare i casi di frode, corruzione e conflitto di interessi nell'uso dei fondi.

Con riferimento agli Obiettivi Specifici 1.1, 1.2 e 1.3 e all'Assistenza Tecnica, nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione di tali operazioni potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 14-20. Quanto alle operazioni così pre selezionate per il programma 2021-2027 l'AdG, immediatamente dopo l'approvazione del programma 21-27 da parte della Commissione e della metodologie e dei criteri di selezione da parte del Comitato di sorveglianza nel rispetto dell'art. 40.2(a), e in ogni caso prima dell'ammissione al finanziamento di dette operazioni nel PR, procederà alla verifica della loro piena conformità e coerenza con il PR approvato dalla Commissione nonché con la metodologia e i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Liguria

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	ISOCOM_1IT	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	14,00	70,00
FESR	Più sviluppate	AT.2	Valutazioni effettuate	Numero	3,00	6,00
FESR	Più sviluppate	AT.3	Sistemi informativi integrati/banche dati realizzate	Numero	1,00	1,00
FESR	Più sviluppate	AT.4	Analisi, studi o progettazioni	Numero	4,00	15,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.600.000,00
4	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	5.481.000,00
4	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	500.000,00
4	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.554.259,00
4	Totale			9.135.259,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	9.135.259,00
4	Totale			9.135.259,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	<input type="checkbox"/> Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a Finestra InvestEU	Ripartizione per anno						
Fondo	Categoria di regione		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totali						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno								
Fondo	Categoria di regione	Strumento		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale	

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno								
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale	

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

|--|--|--|--|--|--|--|--|--|

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno		
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno		
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno
------------------	-----------------	-----------------------

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
---	-------	----------------------	------	------	------	------	------	------	------	--------

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

InvestEU / Strumento	Da	A						Fondo di coesione	
		FESR			FSE+				
		Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato		
*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.									

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	44.584.783,00	45.302.005,00	46.033.749,00	46.780.126,00	19.382.553,00	19.382.553,00	19.770.821,00	19.770.821,00	261.007.411,00
Total FESR		0,00	44.584.783,00	45.302.005,00	46.033.749,00	46.780.126,00	19.382.553,00	19.382.553,00	19.770.821,00	19.770.821,00	261.007.411,00
Totale		0,00	44.584.783,00	45.302.005,00	46.033.749,00	46.780.126,00	19.382.553,00	19.382.553,00	19.770.821,00	19.770.821,00	261.007.411,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)+(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Più sviluppate	156.160.506,00	132.735.077,00	23.425.429,00	234.240.759,00	234.240.759,00		390.401.265,00	40,0000000000%
2	2	Pubblico	FESR	Più sviluppate	75.561.646,00	64.226.744,00	11.334.902,00	113.342.469,00	113.342.469,00		188.904.115,00	40,0000000000%
5	3	Pubblico	FESR	Più sviluppate	20.150.000,00	17.127.325,00	3.022.675,00	30.225.000,00	30.225.000,00		50.375.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	4	Pubblico	FESR	Più sviluppate	9.135.259,00	7.764.891,00	1.370.368,00	13.702.889,00	13.702.889,00		22.838.148,00	39,9999991243%
Totale			FESR	Più sviluppate	261.007.411,00	221.854.037,00	39.153.374,00	391.511.117,00	391.511.117,00		652.518.528,00	39,9999999693%
Totale generale					261.007.411,00	221.854.037,00	39.153.374,00	391.511.117,00	391.511.117,00		652.518.528,00	39,9999999693%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	<p>Sì</p>	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attività/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	predisposizione della relazione di aggiudicazione. L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuale analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
			4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	<p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data</p> <p>https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadriennali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L’Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell’ordinamento italiano, l’ANAC e l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l’obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un’efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Articoli 47, 71, 75,76)	E’ in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l’ottenimento o l’erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l’analisi dei dati economico-patrimoniali dell’impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Relazione di autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero”</p> <p>Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (rego sul funzionamento del RNA)</p> <p>https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritieri.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
				<p>2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione, “criterio 2”</p> <p>- Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali			Si	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (“Carta”), tra cui:</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione e suoi allegati</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
dell'UE				1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		L.241/1990 proc. amm. e diritto accesso L.150/2000 info e comun. D.Lgs. 104/2010 Codice processo amm. D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubb., trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 Codice amm. digitale D.Lgs 196/2003 prot. dati personali L.300/1970 Statuto Lav. D.Lgs 198/2006 pari opp. L.68/1999 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Appalti D.Lgs. 152/2016 tutela amb Cod. proc. civile	Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". https://politichecoesione.governo.it/it/la	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>politica-di-coesione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p>	<p>autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del			Sì	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Sì	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Consiglio						<p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
						<p>2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;</p>	<p>Si</p> <p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
			<p>3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf</p>	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai CdS dei programmi, cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; 	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>- l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria.</p> <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Sì	<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:</p> <p>1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;</p>	Sì	<p>Link alla relazione di autovalutazione https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/document/45523.html?view=document&id=45523:allegati ALLA RELAZIONE DI SELF ASSESSMENT&Itemid=3185</p> <p>Analisi aggiornata del contesto regionale e stato di attuazione 2014-2020 (allegata alla scheda del criterio 1 del rapporto di autovalutazione)</p>	<p>Il soddisfacimento del criterio è perseguito attraverso un continuo aggiornamento del contesto socio economico che garantisce un costante monitoraggio della coerenza della S3 regionale rispetto alla fotografia del territorio e tramite un monitoraggio dello stato di attuazione delle principali misure realizzate nel periodo di programmazione 2014-2020.</p> <p>I tre principali colli di bottiglia sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Livello di innovazione interna presso le PMI regionali inferiore alla media nazionale ed europea (RSI 2019) 2. Le scarse competenze digitali, legate anche alla struttura demografica della popolazione, rappresentano un freno alla fruizione di larga scala dei servizi pubblici digitali da parte dei cittadini 3. difficoltà di investimento delle PMI in innovazione dopo l'emergenza Covid-19

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>L'analisi era conclusa a Novembre 2021</p> <p>Altri dettagli disponibili negli allegati alla scheda 1 della relazione di autovalutazione</p>
			2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Si	<p>Link alla relazione di autovalutazione</p> <p>https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/document/45522.html?view=document&id=45522:relazione-di-self-assessment-per-il-soddisfacimento-dei-criteri-relativialla-condizione-abilitante-1-%E2%80%9Cgood-governance-of-national-or-regional-smart-specialisation-strategy%E2%80%9D&Itemid=3185</p> <p>Da pag. 31 a pag. 39</p>	<p>Il Dipartimento dello Sviluppo Economico-Autorità di Gestione FESR è responsabile della S3 e rappresenta la figura di riferimento per l'attuazione della strategia sia all'interno della Regione sia nei confronti delle autorità/strutture esterne (tavoli nazionali ed europei).</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si interfaccia con il livello politico dell'amministrazione per concordare l'orientamento strategico da seguire in fase di attuazione, anche rispetto al quadro programmatico in tema di ricerca e innovazione. • Promuove azioni di coordinamento con altre regioni. • Assicura il costante aggiornamento della strategia sulla base del contesto di riferimento, dei dati di monitoraggio e verifica l'efficacia della sua attuazione. • Responsabile del processo di monitoraggio e valutazione • Coordina le strutture impegnate operativamente nell'attuazione della S3 e ne pianifica i lavori. 	<p>Altri dettagli disponibili nella scheda 2</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							relazione di autovalutazione
			3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;		Sì	Link alla relazione di autovalutazione https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/document/45522.html?view=document&id=45522:relazione-di-self-assessment-per-il-soddisfacimento-dei-criteri-relativi ALLA condizione-abilitante-1-%E2%80%9Cgood-governance-of-national-or-regional-smart-specialisation-strategy%E2%80%9D&Itemid=3185 Da pag. 40 a pag. 47	<p>La struttura responsabile del processo di monitoraggio e valutazione è l'Autorità di Gestione FESR-Dipartimento dello Sviluppo Economico</p> <p>Per il periodo di programmazione 2021-2027 il Sistema di monitoraggio regionale è stato rivisto in base alle esperienze maturate nella programmazione 2014-2020 ed è in fase di realizzazione una Dashboard ad accesso pubblico permanente per la consultazione dei dati di monitoraggio della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) di Regione Liguria.</p> <p>Il primo monitoraggio per la programmazione 2021-2027 è previsto per giugno 2023 (cadenza annuale), mentre la valutazione della S3 è prevista per settembre 2025 (cadenza triennale).</p> <p>Il processo di monitoraggio avrà cadenza annuale mentre il processo di valutazione avrà frequenza triennale.</p> <p>Altri dettagli disponibili nella scheda 3 relazione di autovalutazione</p>
			4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di		Sì	Link alla relazione di autovalutazione https://www.regione.liguria.it/component	Il processo di EDP si è concluso a settembre 2019.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");		t/publiccompetitions/document/45522.html?view=document&id=45522:relazione-di-self-assessment-per-il-soddisfacimento-dei-criteri-relativi ALLA condizione abilitante-1-%E2%80%9Cgood-governance-of-national-or-regional-smart-specialisation-strategy%E2%80%9D&Itemid=3185 Da pag. 48 a pag. 54	<p>L'efficace funzionamento è garantito mediante l'implementazione di un processo continuo di valorizzazione delle eccellenze e del potenziale di sviluppo del territorio. Si concretizza mediante un confronto continuo con il partenariato socio-economico e dell'innovazione. Il dialogo sui temi dell'innovazione e ricerca rappresenta infatti un elemento costante nella politica industriale e della ricerca della Regione Liguria.</p> <p>Nonostante il processo di scoperta imprenditoriale abbia dimostrato la sua efficacia e sia stato attivato con regolarità, per il periodo 2021-2027 sono stati ampliati i soggetti coinvolti nel processo di EDP ed in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cluster tecnologici nazionali per avere la massima coerenza delle azioni rispetto al contesto nazionale nel settore specifico • società civile <p>Risulta importante coinvolgere nel processo anche coloro che traggono beneficio dalla ricerca e dall'innovazione, gruppi che rappresentino le necessità della domanda, consumatori e organizzazioni no-profit in rappresentanza di cittadini e lavoratori</p> <p>Altri dettagli sono disponibili nella relazione di autovalutazione.</p>
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del	Sì	Link alla relazione di autovalutazione https://www.regione.liguria.it/componen	Dettagli disponibili nella scheda 5 della relazione di autovalutazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				caso;		t/publiccompetitions/document/45522.html?view=document&id=45522:relazione-di-self-assessment-per-il-soddisfacimento-dei-criteri-relativi ALLA condizione-abilitante-1-%E2%80%9Cgood-governance-of-national-or-regional-smart-specialisation-strategy%E2%80%9D&Itemid=3185 Da pag. 56 a pag. 64	Vedi documento allegato al programma
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	<ul style="list-style-type: none"> • DGR n. 26 del 30/09/2019 • DGR n. 19 del 14/11/2017 • DGR 957/2019 • DGR n. 580 del 10/07/2020 • DGR n. 924 del 13/11/2020 • Str. Reg. Svil Sostenibile https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/document/45522.html?view=document&id=45522:relazione-di-self-assessment-per-il-soddisfacimento-dei-criteri-relativi ALLA condizione-abilitante-1-%E2%80%9Cgood-governance-of-national-or-regional-smart-specialisation-strategy%E2%80%9D&Itemid=3185 Da pag. 65 a pag. 71	<p>L'attuale S3 regionale identifica già come prioritarie tematiche e approcci trasversali come Industria 4.0, Circular Economy, Bioeconomia, Blue Economy, Cybersecurity, etc. quali driver per favorire l'evoluzione delle industrie tradizionali e mature in industrie emergenti.</p> <p>Inoltre RL partecipa attivamente ai Cluster Tecnologici Nazionali SPRING, Fabbrica Intelligente, Blue Italian Growth, Alisei e Smart Communities per un costante allineamento degli orientamenti del contesto nazionale ed internazionale.</p> <p>RL ha avviato azioni finalizzate a gestire i fenomeni di transizione industriale nei settori nei quali ci si attende una trasformazione economico-produttiva guidata dall'innovazione e dalle nuove dinamiche di sostenibilità ambientale. Gli interventi regionali hanno l'obiettivo da un lato di valorizzare le opportunità di sviluppo del territorio offerte dall'innovazione (digitalizzazione), dall'altro di intervenire in maniera</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Sì	<p>Link alla relazione di autovalutazione</p> <p>https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/document/45522.html?view=document&id=45522:relazione-di-self-assessment-per-il-soddisfacimento-dei-criteri-relativialla-condizione-abilitante-1-%E2%80%9Cgood-governance-of-national-or-regional-smart-specialisation-strategy%E2%80%9D&Itemid=3185</p> <p>- From page 72 to page 79</p>	<p>efficace per arginare i possibili effetti negativi sui settori “tradizionali” derivanti dall’automazione dei processi e dalla necessità di riqualificare la forza lavoro</p> <p>La prospettiva extra-regionale della S3 viene soddisfatta mediante le sinergie avviate con i progetti di cooperazione territoriale nei quali l’amministrazione regionale è coinvolta. Un contributo fondamentale viene inoltre fornito dalle Piattaforme tematiche S3 per la promozione delle collaborazioni transnazionali e interregionali tra regioni e paesi che presentano aree strategiche S3 simili o complementari. L’apertura europea /internazionale rappresenta una dimensione fortemente caratterizzante il paradigma della S3 per il periodo di programmazione 2021-2027.</p> <p>A tal fine Regione Liguria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intensificherà la presenza di Regione Liguria nell’ambito delle piattaforme tematiche S3 - Rafforzerà le sinergie con i progetti di cooperazione territoriale e, in generale, con la progettazione europea a gestione diretta <p>Altri dettagli disponibili nella scheda 7 della relazione di autovalutazione</p>
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della	FESR	RSO2.1.	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica		Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra		<p>ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazione di immobili;</p>		<p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020):</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-en.pdf</p>	<p>favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25/03/2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla UE, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050:</p> <p>Indicatore Periodo 2020-2030 Periodo 2030-2040</p> <p>Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale 0,8% 1,2%</p> <p>Tasso di riqualificazione annuo settore terziario 4,0% 3,7%</p> <p>(fonte STREPIN, tab. 32)</p> <p>La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).</p> <p>La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - fondo naz. per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> - conto termico; - ecobonus -ecc..
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Sì	<p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p>	<p>A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		<p>Parigi, e comprende:</p> <p>1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;</p> <p>2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.</p>		<p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021.</p> <p>Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.</p>
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie	Sì	<p>Sono in atto misure che garantiscono:</p> <p>1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia</p>	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>1) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019):</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
i settori e in tutta l'UE		rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;		documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf	trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Si	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usì per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Sì	<p>Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:</p> <p>1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p>	Sì	<p>L'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2021-2026, è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.11 del 19 luglio 2022.</p> <p>Tutta la documentazione di Piano e quella relativa alla VAS è disponibile nella home page della sezione ambiente del sito regionale e in specifica pagina della sezione rifiuti.</p> <p>https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente/rifiuti/pianificazione-rifiuti/rifiuti-ultime-novita.html</p>	<p>I piani di gestione dei rifiuti sono approvati in tutte le Regioni e le Province Autonome, coprendo così l'intero territorio.</p> <p>Si sottolinea come già il previgente Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche adottato, dopo VAS, con Deliberazione n. 14 del 25/07/2015 dal Consiglio regionale (notificato al Ministero dell'Ambiente nazionale in data 2/04/2015 e successivamente alla UE) fosse ritenuto coerente alla Direttiva Quadro sui Rifiuti, come revisionata nel 2018.</p> <p>In ogni caso, con Deliberazione n. 11 in data 19 luglio 2022, pubblicata sul BURL in data 3 agosto 2022, è stato approvato l'aggiornamento al 2026 del Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche, che rafforza ulteriormente la coerenza complessiva agli indirizzi comunitari e nazionali.</p> <p>Il Piano è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, chiusasi con valutazione positiva dell'Autorità Competente, espressa con Deliberazione della Giunta Regionale n.341 del 15.4.2022.</p>
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta	Si	L'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2021-2026, è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale	Il Piano approvato con DCR 11/2022, nell'analizzare l'attuale stato della gestione dei rifiuti (vedasi colonne precedenti), include:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;		n.11 del 19 luglio 2022 Tutta la documentazione di Piano e quella relativa alla VAS è disponibile nella home page della sezione ambiente del sito regionale e in specifica pagina della sezione rifiuti https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente/rifiuti/pianificazione-rifiuti/rifiuti-ultime-novita.html	<ul style="list-style-type: none"> una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti e lo stato attuale della raccolta differenziata, comprese copertura territoriale e distinguendo per materiali le misure adottate a livello regionale per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	Sì	L'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2021-2026, è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.11 del 19 luglio 2022 Tutta la documentazione di Piano e quella relativa alla VAS è disponibile nella home page della sezione ambiente del sito regionale e in specifica pagina della sezione rifiuti https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente/rifiuti/pianificazione-rifiuti/rifiuti-ultime-novita.html	<p>Il Piano approvato con DCR 11/2022, nell'analizzare l'attuale stato della gestione dei rifiuti (vedasi colonne precedenti), include:</p> <ul style="list-style-type: none"> una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti e lo stato attuale della raccolta differenziata, comprese copertura territoriale e distinguendo per materiali le misure adottate a livello regionale per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei	Sì	L'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2021-2026, è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale	Il Piano approvato con DCR 11/2022, nell'analizzare l'attuale stato della gestione dei rifiuti (vedasi colonne precedenti), include:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				futuri impianti di trattamento dei rifiuti.		<p>n.11 del 19 luglio 2022</p> <p>Tutta la documentazione di Piano e quella relativa alla VAS è disponibile nella home page della sezione ambiente del sito regionale e in specifica pagina della sezione rifiuti</p> <p>https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente/rifiuti/pianificazione-rifiuti/rifiuti-ultime-novita.html</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità: <input type="checkbox"/> di chiudere impianti per i rifiuti esistenti <input type="checkbox"/> di infrastrutture per la gestione dei rifiuti potenziate/migliorate <input type="checkbox"/> di realizzare nuove infrastrutture <p>informazioni circa le risorse finanziarie e fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione di queste infrastrutture;</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Settore Competitività funzionalmente inserito nel Dipartimento Sviluppo Economico	Dirigente pro tempore (ad oggi :Gloria Donato)		a.gestione.FESR@regione.liguria.it
Autorità di audit	Settore Audit, verifiche e controlli comunitari inserito nella Direzione centrale finanza, bilancio e controlli	Dirigente pro tempore (ad oggi: Marisa Moscatelli)		AutoritadiAudit@regione.liguria.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell’Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore		Rgs.segretaria.igrue@tesoro.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Staff del Dipartimento sviluppo economico e tutela del consumatore	Dirigente pro tempore (ad oggi: Angela Milazzo)		a.certificazione.fesr@regione.liguria.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il processo di consultazione è stato condotto nel rispetto dell'articolo 8 del Reg. (UE) n. 1060/2021 e del Codice europeo di condotta sul partenariato adottato dalla Commissione

in data 7/01/2014 che evidenzia come la partecipazione attiva di tutte le parti interessate fin dalle primissime fasi di programmazione sia essenziale per il successo dell'attuazione dei fondi.

In tal senso l'AdG del POR FESR per la Programmazione 2021-2027 ha coinvolto, nel rispetto del principio della governance a più livelli, il partenariato, formato dalle rappresentanze istituzionali, economiche, sociali e ambientaliste, nella fase di programmazione, cogliendo il valore aggiunto dell'esperienza e competenze di tali soggetti.

Il partenariato di riferimento è quello relativo al Comitato di Sorveglianza (composto da autorità regionali, locali, altre autorità pubbliche, parti economiche e sociali); tenuto conto delle scelte strategiche da effettuare, gli elementi di forza e di criticità della programmazione 2014-2020 sono stati esaminati con i soggetti rappresentativi del territorio attraverso incontri a seguito dei quali sono stati acquisite osservazioni e indicazioni utili alla redazione della strategia in una logica bottom-up.

Il partenariato sarà coinvolto durante l'attuazione come nella programmazione 2014-2020 in tutte le fasi salienti attuative, di monitoraggio e di valutazione con riferimento a specifici interventi attivati al fine di tener conto dell'esperienza e delle competenze dei vari soggetti.

Il percorso di confronto e condivisione con il partenariato delle scelte che orienteranno l'utilizzo dei fondi comunitari disponibili per il 2021-2027 è stato avviato con l'incontro di 28/01/2020, presso la sede della Regione, con la presentazione degli indirizzi strategici della Giunta Regionale per la futura programmazione.

Numerosi incontri in videoconferenza, stante la fase pandemica, hanno permesso un confronto con il territorio, coinvolgendo membri delle istituzioni, rappresentanti del sistema economico locale e nazionale ed esponenti del mondo accademico ed economico, arricchendo i vari temi con diverse prospettive, soluzioni e spunti di riflessione.

Si elencano i principali incontri con il partenariato:

19/02/2020 – comitato di pilotaggio (composto da Camere di Commercio e Associazioni di Categoria)
10/05/2021 – comitato di pilotaggio

19/10/2021 – comitato di pilotaggio

16/11/2021 – comitato di Sorveglianza

16/02/2022 – incontro con ANCI

23/02/2022 – convegno *“Tra Capitale e Debito: opportunità e aspettative per la finanza delle imprese”*

09/03/2022 – comitato di pilotaggio

14/03/2022 – incontro con le organizzazioni sindacali

22/03/2022 – comitato di indirizzo L.R. 2/2007 con componenti centri di ricerca e università

11/04/2022 – convegno *“Transizione energetica al buio? Cause, mitigazioni e rimedi. Comunità energetiche: ruolo e opportunità”*

In merito alla presentazione degli obiettivi di sostenibilità, alla loro coerenza e integrazione con le politiche regionali e sovra regionali e al coinvolgimento territoriale tramite CEAS per la selezione di azioni auspicate sono stati organizzati i seguenti incontri:

10/12/2020 – prima edizione del forum regionale per lo Sviluppo sostenibile (Associazioni di Categoria e di Settore (LEGAMBIENTE), Enti Pubblici e privati, grande pubblico)

20/10/2021 – seconda edizione del forum regionale per lo Sviluppo sostenibile (Associazioni di Categoria e di Settore (LEGAMBIENTE), Enti Pubblici e privati, grande pubblico)

Per la definizione delle strategie integrate di sviluppo territoriale si è avviato un confronto con le quattro grandi città tramite incontri in videoconferenza:

- Comune di Sanremo - 27 luglio 2021
- Comune di Savona - 28 luglio 2021
- Comune della Spezia - 28 luglio 2021
- Comune di Imperia - 4 agosto 2021
- Comune di Imperia - 25 ottobre 2021
- Comune di Sanremo - 14 dicembre 2021
- Comune di Savona - 16 dicembre 2021
- Comune della Spezia - 22 dicembre 2021
- Comune di Sanremo - 23 febbraio 2022
- Comune di Savona – 1 marzo 2022
- Comune di Imperia – 2 marzo 2022
- Comune della Spezia -17 marzo 2022

I soggetti competenti in materia ambientale sono coinvolti nel processo di VAS.

In data 4 ottobre 2021 si è svolta presso gli uffici di Regione la conferenza istruttoria di cui all'art. 8 della L.R. 32/2012, alla quale hanno partecipato i Soggetti Competenti in materia ambientale. Durante l'incontro sono stati presentati le indicazioni strategiche del PR ed il Rapporto Preliminare. Il 27 ottobre 2021 è stato trasmesso all'AdG l'esito della fase di scoping con i contributi pervenuti dagli Enti competenti in materia ambientale e dagli uffici regionali coinvolti. Sono stati quindi redatti i documenti necessari per avviare la fase di VAS, presentati durante la fase di consultazione del Rapporto Ambientale in data 7 Giugno 2022 e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

La Comunicazione assume ruolo prioritario finalizzato a creare un rinnovato senso di fiducia nelle istituzioni, consapevolezza delle politiche di coesione, proponendo una nuova visione di Europa.

La Liguria, cosciente che una diffusione ampia di opportunità, risultati e azioni è responsabilità comune, applica un approccio basato sulla partecipazione e informazione puntuale, inclusiva e trasparente, in linea con il Reg.(UE) 1060/2021 che esorta alla gestione responsabilizzata, condivisa e coordinata degli *“communication tools”*.

Il PR si pone i seguenti obiettivi:

-dare **maggiore visibilità alle operazioni di importanza strategica**, con campagne promozionali, mediatriche, diffusione di materiale informativo e *“web promotion”*;

-rafforzare **il ruolo del sostegno dell’UE** per garantire un’informazione più chiara, corretta e trasparente di opportunità e risultati;

-garantire un **costante coordinamento tra sito nazionale unico e sito web del Programma sul territorio**, con *“news”* sempre aggiornate, opportunità, inviti a presentare proposte, ecc., attraverso un accesso diretto, intuitivo, semplificato;

-sfruttare maggiormente l’**utilizzo di media digitali e dei canali di informazione più attuali** per arrivare ai Beneficiari effettivi e potenziali, attraverso un linguaggio meno tecnico e un migliore targeting delle azioni, monitorando il numero di persone coinvolte nei processi, il cui riscontro sarà evidenziato nei singoli piani attuativi annuali;

-garantire **inclusività e facilità di accesso** al sito web attraverso una **comunicazione digitale “senza barriere”** per assicurare a utenti con diversi tipi di esigenze o limitazioni funzionali, coinvolgimento senza alcuna restrizione o ostacolo.

L’approccio strategico sensibilizza e coinvolge i cittadini attraverso una maggiore:

-consapevolezza delle politiche di coesione;

-percezione positiva delle azioni e delle operazioni realizzate;

-occasione di accesso alle opportunità del Programma.

I **destinatari** sono i beneficiari effettivi e potenziali delle Politiche, il sistema economico, produttivo, istituzionale, adeguatamente targettizzato in base a categorie demografiche differenti, partenariato sociale, ecc. Determinante l’attenzione alle giovani generazioni intese come vere protagoniste delle politiche europee e fruitori del futuro.

Le **azioni** integrano, a diversi livelli, tematiche prioritarie quali:

-**Sensibilizzazione:** per diffondere la conoscenza della Politica di Coesione e del Programma;

-**Informazione:** per una diffusione più moderna, chiara e diretta a pubblici più segmentati;

-**Comunicazione specifica:** diretta a pubblici specialistici maggiormente coinvolti;

-**Accompagnamento e Supporto:** dando assistenza agli addetti ai lavori, con aiuti mirati, concreti per accedere tempestivamente alle opportunità del PR;

-**Identità visiva:** per assicurare immediata e univoca riconoscibilità del contributo ricevuto, rendendo facilmente identificabile l’intervento dell’UE nel territorio, viene adottata specifica identità visiva (logo comune, claim, grafica coordinata e unitaria a livello nazionale) opportunamente declinata in ambito regionale.

Tra i **canali e gli strumenti** si prediligono i più diffusi social media (Facebook, Twitter, ecc), newsletter, banner su siti web, piattaforme partecipative, eventi promozionali, interviste, ecc.

Si proseguirà nell'utilizzo della specifica piattaforma di scambio elettronico di documenti e dati tra AdG e beneficiari conforme all'allegato XIV del RDC.

Il dettaglio verrà delineato nei Piani di Comunicazione annuali.

Per l'attuazione delle Strategie di comunicazione si prevede un **budget** di circa 2 M€ pari al 0,3% delle risorse del Programma adottando un piano finanziario strutturato per attività, canali e annualità.

Fondamentale è l'attività continuativa di **monitoraggio**: si prevede l'adozione di tre **indicatori** di impatto relativi alla consapevolezza e conoscenza delle politiche e degli obiettivi attesi, che rispondono ai requisiti *smart* individuati dalla Commissione Europea:

Indicatore di impatto:

1. Grado di interazione con i contenuti digitali del Programma
2. Grado di conoscenza delle politiche di coesione
3. Riconoscibilità degli interventi
4. Percentuale di partecipanti che hanno un'opinione più positiva dell'UE e/o conoscono meglio le opportunità del Programma

Strumenti:

1. , 2., 3., 4. Metriche dei social media (numero di condivisioni, download...)/ Sondaggio anche a seguito di eventi o campagne/ desk analisys/ interviste

Valori di riferimento:

1. Valutazione 2022 degli strumenti digitali
2. , 3., 4. Valutazione Eurobarometro 2019 Italia, sondaggio ex ante

Valori target al 2027:

1. +10% Valutazione ex post degli strumenti digitali
2. +15% Eb 2019 Miglioramento con sondaggio post evento e/o campagna
3. +5% Eb 2019 Miglioramento con sondaggio post evento e/o campagna
4. +10% Eb 2019 Miglioramento con sondaggio post evento e/o campagna

Il **responsabile** della comunicazione è individuato dall'AdG nella pertinente posizione organizzativa nella logica di integrazione e gestione coordinata di programmi e reti, facilitando il confronto tra attori, lo scambio e l'eventuale realizzazione di iniziative comuni.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Regione Liguria intende finanziare progetti complessi di ricerca principalmente sulle aree strategiche quali rappresentate dalla Smart Specialisation Strategy in collaborazione con i Poli di Innovazione e i distretti tecnologici per favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per rilanciare la competitività tecnologica dei settori portanti dell'economia regionale nell'ambito dell'azione 1.1.1.

L'operazione è considerata strategica in quanto promuove lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi nuovi o innovativi con ricadute positive, in termini sia economici che sociali quali l'aumento di competitività delle aziende nei vari settori tecnologici, con una maggiore selezione dei comparti più innovativi, ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo, anche fuori dei confini nazionali, la crescita dell'occupazione, l'attrattività verso il mondo della ricerca e la formazione di ricercatori altamente qualificati.

Inoltre si perseguono i seguenti obiettivi:

- rilanciare la competitività tecnologica di settori portanti dell'economia del territorio
- incentivare la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività del territorio ligure, la condivisione di nuova conoscenza,
- favorire ricadute sul territorio e sulle imprese aggregate ai Poli di Ricerca e Innovazione
- confermare e rilanciare il ruolo dei Poli di Ricerca ed Innovazione in qualità di soggetti strategici per lo sviluppo del sistema produttivo.

Dotazione finanziaria: 20 M€

Pianificazione temporale: avvio nel 2023 e chiusura nel 2027

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT16RFPR009 2.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	17 gen 2024		Ares(2024)372473	Programme_snapshot_2021IT16RFPR009_2.0_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR009_2.0_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR009_2.0_it.pdf - Machine Translated	17 gen 2024	Cavallo, Laura